

comune di esine

provincia di brescia

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) PER INDIVIDUAZIONE PARCHEGGIO E INDIVIDUAZIONE NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO AMBITO AT10 (CONTESTUALE RECEPIMENTO D.G.C. n. 112 del 06.12.2022 "PROGETTO ROTATORIA") E STRALCIO PARZIALE DI AREA RESIDENZIALE AMBITO AT9 IN LOCALITÀ SACCA, UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

maggio 2023

rapporto preliminare

ADOTTATA dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

APPROVATA dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

aggiornamenti

.....
.....
.....

**il responsabile
del procedimento**
geom. riccardo pellegrini

**relazione urbanistica
rapporto preliminare
screening di incidenza**

arch. claudio nodari esine - bs
ing. marcella salvetti cevo - bs
dott. for. marco sangalli borno - bs

il sindaco
emanuele moraschini

ingegnere marcella salvetti

collaborazione

ordine degli ingegneri della Provincia di Brescia n. 4503

RAPPORTO PRELIMINARE

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) PER INDIVIDUAZIONE PARCHEGGIO E INDIVIDUAZIONE NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO AMBITO AT10 (CONTESTUALE RECEPIMENTO D.G.C. n. 112 del 06.12.2022 "PROGETTO ROTATORIA") E STRALCIO PARZIALE DI AREA RESIDENZIALE AMBITO AT9 IN LOCALITÀ SACCA, UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

maggio 2023

ing. marcella salvetti

INDICE

PREMESSA	pag. 1
LOCALIZZAZIONE AT 10	pag. 2
RAPPORTO PRELIMINARE	pag. 4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLE VARIANTI	pag. 6
<i>Normativa Europea</i>	
<i>Normativa Nazionale</i>	
<i>Normativa Regionale</i>	
PROCEDURA	pag. 8
<i>Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione</i>	
LA PIANIFICAZIONE VIGENTE DEL COMUNE DI ESINE	pag. 9
RETE NATURA 2000	pag. 10
RETE ECOLOGICA COMUNALE	pag. 12
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	pag. 14
<i>Obiettivi</i>	
<i>Contenuti specifici</i>	
<i>Modalità di attuazione e risorse finanziarie coinvolte</i>	
CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE	pag. 19
GLI EFFETTI AMBIENTALI	pag. 24
<i>Coerenza della Variante con le normative vigenti</i>	
<i>Valutazione della variante - modello di riferimento Regione Lombardia</i>	
<i>Scenari previsionali</i>	
ANALISI DEGLI IMPATTI ED ENTITÀ DELLE RIPERCUSSIONI DELLA VARIANTE SULL'AMBIENTE. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI ..	pag. 43
INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO	pag. 46
PROPOSTA DI ESCLUSIONE DALLA VAS	pag. 47

PREMESSA

La Variante in oggetto, come desunto dalla Relazione Illustrativa di Variante, riguarda le seguenti proposte di modifica:

- recepire la nuova viabilità, come definita in premessa e dal progetto definitivo – esecutivo della nuova rotonda di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 06/12/2022 quale nodo strategico di organizzazione qualificata della viabilità di ingresso al Comune di Esine;
- individuazione di nuova area a parcheggio all'esterno del perimetro dell'ambito AT10, prossima alla corsia di uscita in direzione Esine dalla SS42 del Tonale e della Mendola, nell'ottica di potenziamento dei servizi annessi all'AT10. La superficie è pari a 1.487 mq ed è destinata a parcheggio (pubblico e pertinenziale), spazi di manovra e verde stradale;
- considerato che il nuovo raccordo della viabilità d'ambito con la nuova rotonda produce lo smembramento del Lotto1 in Lotti separati: Lotto 1a e 1b (di unica proprietà) e Lotto 1c, la Variante individua in un unico stralcio, "stralcio A1" i Lotti 1a e 1b prevedendone l'autonoma attuazione (si richiama la "Convenzione di cessione volontaria degli immobili necessari per la realizzazione della nuova rotonda" del 13/01/2023 – convenzione tra comune di Esine e lottizzante);
- per i restanti Lotti dello "stralcio A" l'individuazione dello "stralcio A2" anch'esso di autonoma attuazione; dello "stralcio A" sono confermate la ST e la SLP complessive vigenti, come somma delle quote degli "stralci A1 e A2";
- per l'intero comparto AT10, anche alla luce di nuove esigenze, la riduzione della percentuale minima di quota residenziale da 50% a 30%;
- conferma quanto previsto per gli "stralci B e C".

Per le modifiche sopra descritte, sono riferibili alla Variante in oggetto i seguenti riferimenti normativi regionali: adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT piccoli comuni , Allegato 1b, Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI - PIANO DELLE REGOLE, Allegato 1u.

Relativamente al tema del consumo di suolo BES, la presente variante introduce il parziale stralcio di un ambito di trasformazione; si richiama pertanto quanto segue.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato.

DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i.- allegato 1b – cap.2.1/2.2

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 e s.m.i. indica all'art. 12: *"la verifica di assoggettabilità alla VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli art. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*.

Per quanto sopra richiamato, per la Variante in oggetto si propone la Verifica di Assoggettabilità alla VAS per la procedura di variante in oggetto.

La necessità di compensare il consumo di suolo generato dalla previsione di nuovo parcheggio ricade su ambito di trasformazione del Documento di Piano, denominato AT09 in località Sacca.



RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente **Rapporto Preliminare** contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli eventuali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale indotti dalle previsioni di variante.

Il Rapporto Preliminare è presentato in sede di Conferenza di Verifica:

“Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di variante di DdP (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva”.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 4.2

Ai fini della predisposizione della Variante al PGT di Esine, il Rapporto Preliminare rende atto delle (dove per “piano o programma” è da intendersi “proposta di Variante”):

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
 - carattere cumulativo degli effetti,
 - natura transfrontaliera degli effetti,
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - dell'utilizzo intensivo del suolo,
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 5.4

Quale strumento di riferimento per la stesura del Rapporto Preliminare (o Documento Preliminare) sono le Linee Guida dell'ISPRA *“Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale” _ Manuali e Linee Guida 124/2015.*

Tenendo conto che, secondo quanto stabilito, nell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Rapporto Preliminare deve comprendere *“...una descrizione del piano o programma;...le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano o Programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del paragrafo 1.8 delle presenti linee guida”.*

La struttura del Rapporto Preliminare, con riferimento alla normativa regionale ed alle Linee Guida ISPRA *“indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS”* del 2015 deve dare sostanzialmente atto delle seguenti informazioni:

- informazioni generali (iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione);
- caratteristiche della Variante (informazioni generali della Variante ed inquadramento normativo/pianificatorio);
- caratteristiche delle aree che possono essere interessate (ambito di influenza territoriale, aspetti ambientali e problemi ambientali);
- caratteristiche degli effetti ambientali.

RIEPILOGO DELLE SCHEDE DELLA CHECK- LIST RELATIVA AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

SCHEDA 1-A INFORMAZIONI GENERALI
(Iter procedurale, Soggetti coinvolti e Consultazione)

SCHEDA 1-B CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA
(Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio)

SCHEDA 1-C CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE
(Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali)

SCHEDA 1-D CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Linee Guida ISPRA “indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS”

Per quanto riguarda la disamina delle componenti ambientali, ISPRA fornisce ulteriori Linee Guida quali *“Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” _ Manuali e Linee Guida 148/2017.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLE VARIANTI

La normativa di riferimento è anche recuperabile attraverso lo specifico sito internet .

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/valutazione-ambientale-strategica-VAS/normativa-vas/normativa-vas>

Normativa Internazionale

Internazionale

Le principali fonti del diritto internazionale di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- [Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003](#) sulla Valutazione Ambientale Strategica
- [Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998](#) Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale
- [Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991](#) sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero

Normativa Europea

Europea

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) assicura che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e approvazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

- [Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001](#) Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Normativa Nazionale

Nazionale

I principali riferimenti normativi nazionali relativi alla VAS di piani e programmi sono i seguenti:

- [Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 \(Norme in materia ambientale\)](#) che recepisce la Direttiva europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di VAS (Direttiva VAS)
- [Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 \(Legge urbanistica\)](#) che all'art. 16 "Approvazione dei piani particolareggiati" ha normato la VAS di strumenti attuativi di piani urbanistici

ATTENZIONE: il d.lgs. n. 152 del 2006 è stato recentemente modificato, relativamente alla disciplina concernente la VAS, dai seguenti atti normativi:

- La [legge n. 108 del 29 luglio 2021](#) (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) che ha apportato modifiche agli artt. 12, 13, 14, 18 del d.lgs. n. 152 del 2006
- La [legge n. 233 del 29 dicembre 2021](#) (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) che ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. n. 152 del 2006 che **impattano anche sui tempi della procedura di VAS**.
- La [legge n. 142 del 21 settembre 2022](#) (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali) che ha modificato il d.lgs. 152/06 con l'introduzione dell'**art. 27 ter (Procedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale per settori di rilevanza strategica - PAUAR)**, il quale prevede la riduzione dei tempi della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS che precede il PAUAR e l'integrazione della procedura di VAS nel PAUAR.

Le novità introdotte per le procedure di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS dalle ultime disposizioni normative sono consultabili nella scheda informativa [VAS, la Valutazione Ambientale Strategica](#).

Normativa Regionale

Regionale

Regione Lombardia ha introdotto la VAS dei Piani e Programmi con l'[art. 4 della legge regionale n. 12 del 2005 \(Legge per il governo del territorio\)](#), a cui è seguita la **delibera del Consiglio regionale n. 351 del 2007** di approvazione degli **Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)**.

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 4, comma 1, della l.r. n. 12 del 2005, mediante successive deliberazioni, ha disciplinato e regolamentato la procedura di VAS di Piani e Programmi.

Con la **d.g.r. n. 761 del 10 novembre 2010** sono stati approvati i **modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS** (Allegato 1 Modello generale e Allegati 1a - 1s Modelli di determinati piani e programmi).

La stessa delibera ha confermato i seguenti allegati:

- Allegato 3 Sistema informativo lombardo valutazione ambientale piani e programmi (SIVAS) e archivio documentale digitale della VAS (approvato con d.g.r. n. 10971 del 2009)
- Allegato 4 Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS (approvato con d.g.r. n. 6420 del 2007)
- Allegato 5 Indirizzi organizzativi e applicativi in materia di valutazione ambientale – VAS, nazionale e interregionale (approvato con d.g.r. n. 10971 del 2009)

La d.g.r. n. 761 del 2010 è stata ulteriormente integrata dalle seguenti delibere:

- **d.g.r. n. 3836 del 2012** che ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle **varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole** (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio
- **Id.g.r. n. 6707 del 2017** che ha approvato i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS dei **Piani comprensoriali di bonifica, di Irrigazione e di tutela del territorio rurale di livello Interregionale** (Allegati 1pA, 1pB, 1pC).

Con il decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 è stata approvata la **circolare regionale "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale"**.

Con la **d.g.r. n. 2667 del 2019** sono stati approvati i **criteri per il coordinamento VAS-VINCA-Verifica di assoggettabilità a VIA** negli Accordi di Programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale, in attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale lombarda. Con questa delibera viene abrogato l'Allegato 2 (Raccordo tra VAS – VIA – VIC) della d.g.r. n. 6420 del 2007.

ATTENZIONE: con le [leggi n. 108 del 29 luglio 2021](#), [n. 233 del 29 dicembre 2021](#), e [n. 142 del 21 settembre 2022](#) che modificano il [d.lgs. n. 152 del 2006 \(Norme in materia ambientale\)](#), sono entrate in vigore **nuove disposizioni in materia di VAS**.

Le novità introdotte per le procedure di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS dalle ultime disposizioni normative sono consultabili nella scheda informativa [VAS, la Valutazione Ambientale Strategica](#).

PROCEDURA

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante in oggetto prevede la redazione del Rapporto Preliminare e la predisposizione di alcuni atti amministrativi.

Sono dovute:

- Implementazione sistema informativo SIVAS: www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas
- Implementazione sistema informativo PGTWEB: www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb

Il Rapporto Preliminare, unitamente alla proposta di Variante al PGT, viene messo a disposizione per 30 giorni attraverso deposito presso gli Uffici Comunali e pubblicazione sul sito di Regione Lombardia web-SIVAS (come indicato dalla normativa di riferimento per il SIT).

Entro i 30 giorni, Enti e Soggetti coinvolti sono tenuti ad esprimere il proprio parere in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità.

Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione

L'iter procedurale vede una prima fase di implementazione dedicata all'avvio del procedimento della variante urbanistica contestuale all'avvio del procedimento della Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante medesima.

Le fasi di avvio prevedono la definizione, con atto formale reso pubblico, di come l'Amministrazione Comunale intenda svolgere la procedura ambientale.

Nello specifico sono da individuarsi enti e soggetti coinvolti nella procedura ed esplicitate le modalità di svolgimento della Conferenza di Verifica nonché delle consultazioni.

In particolare sono da definirsi:

proponente

la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;

autorità procedente

autorità competente per la VAS
(assoggettabilità alla VAS)

autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;

soggetti competenti in materia ambientale

enti territorialmente interessati

**pubblico, parti sociali,
parti economiche**

Il "diario di bordo" della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS è rappresentato dal sistema informativo regionale SIVAS, all'interno del quale, nel procedimento dedicato alla Variante, è possibile rintracciare atti amministrativi esplicativi della procedura e documentazione tecnica.

LA PIANIFICAZIONE VIGENTE DEL COMUNE DI ESINE

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Esine è stato approvato con D.C.C. n. 26 del 13/08/2010. Successivamente sono state approvate quattro Varianti.

Di seguito i dati SIVAS di chiusura dei procedimenti urbanistici.

ID	ENTE	PIANO	DESCRIZIONE PIANO	AVVIO	CHIUSURA	AZIONI
	esine					
10025	COMUNE DI ESINE	Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI ESINE	12/09/2007	12/01/2011	

Procedimenti CHIUSI di VAS – comune di Esine – SIVAS LOMBARDIA

[Home](#)
[VAS](#)
[Procedimenti](#)
[Reportistica](#)
[News](#)

ID	ENTE	PIANO	DESCRIZIONE PIANO	AVVIO	CHIUSURA	AZIONI
	esine					
68841	COMUNE DI ESINE	Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante al PLR 103 - COMUNE DI ESINE	03/09/2014	20/10/2014	
72020	COMUNE DI ESINE	Programma Integrato di Intervento non avente rilevanza regionale	VARIANTE ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE N. 06 (PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO N. 100) DI VIA FAEDE	04/02/2015	25/02/2015	
101100	COMUNE DI ESINE	Piano di lottizzazione	APPROVAZIONE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE N. 10 DI VIA FAEDE (A.T. 10), IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.), UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).	15/02/2018	03/04/2018	
106060	COMUNE DI ESINE	Programma Integrato di Intervento non avente rilevanza regionale	VARIANTE ALL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE N. 6 (PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO N. 100) DI VIA FAEDE	06/06/2018	25/07/2018	

Procedimenti CHIUSI di Verifica di Assoggettabilità alla VAS – comune di Esine – SIVAS LOMBARDIA


La presente proposta di Variante riguarda direttamente il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, il Documento di Piano per il BES.

RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento di politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Il territorio del comune di Esine è interessato dalla ZPS "Foresta Val Grigna".

HOME MINISTRO MINISTERO TEMI MEDIA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PNRR Cerca 

La procedura della Valutazione di Incidenza (VInCA)

La Valutazione di Incidenza ha la finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività (P/P/P/I/A) può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

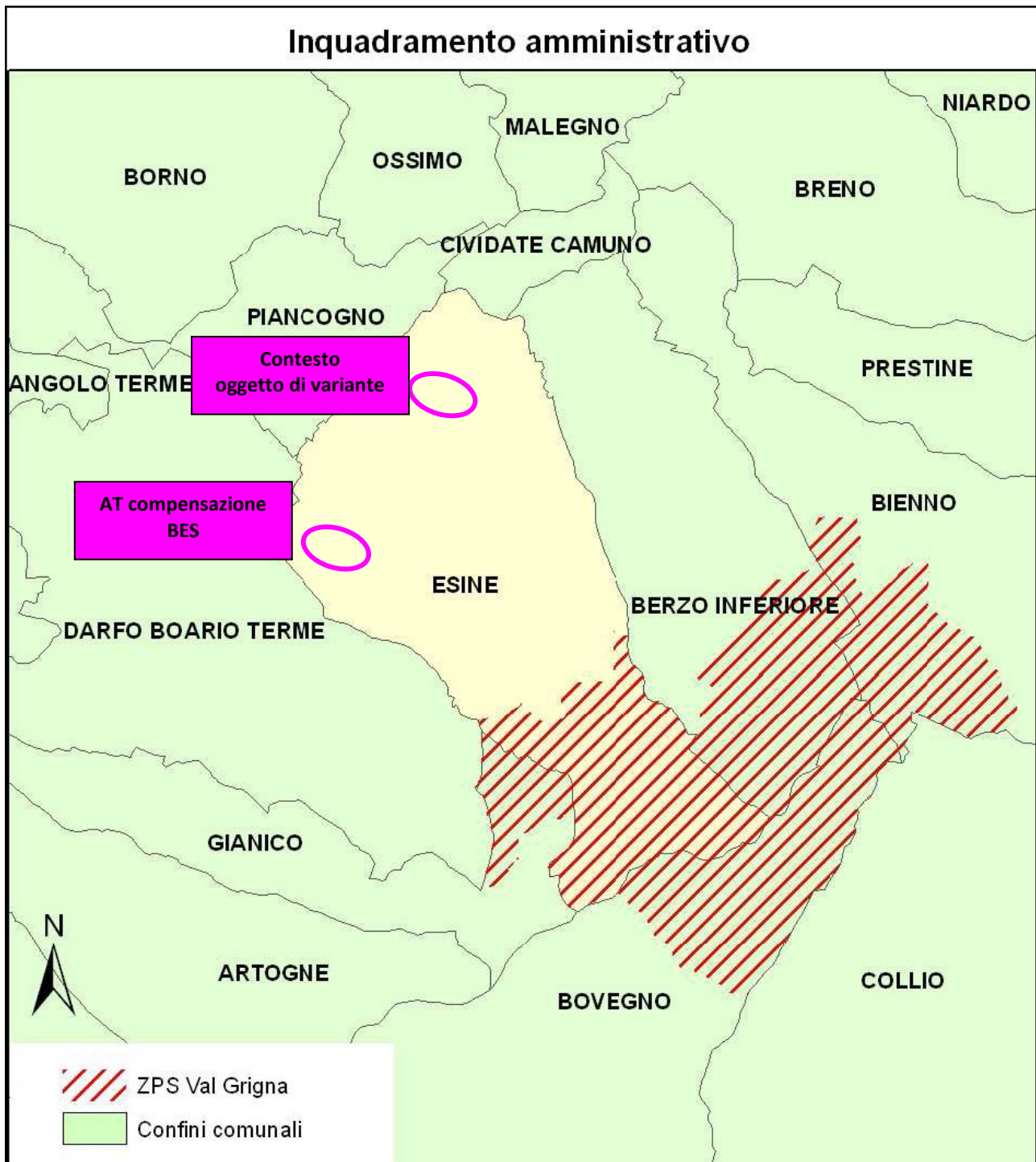
Il percorso logico della Valutazione di Incidenza delineato nei documenti di indirizzo comunitario "[Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE \(direttiva Habitat\)](#)" e "[Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE](#)" è applicato e sviluppato nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA).

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- **Livello I: screening** – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Si tratta del processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Essa consiste nell'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.** Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Solo a seguito di dette verifiche, l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.

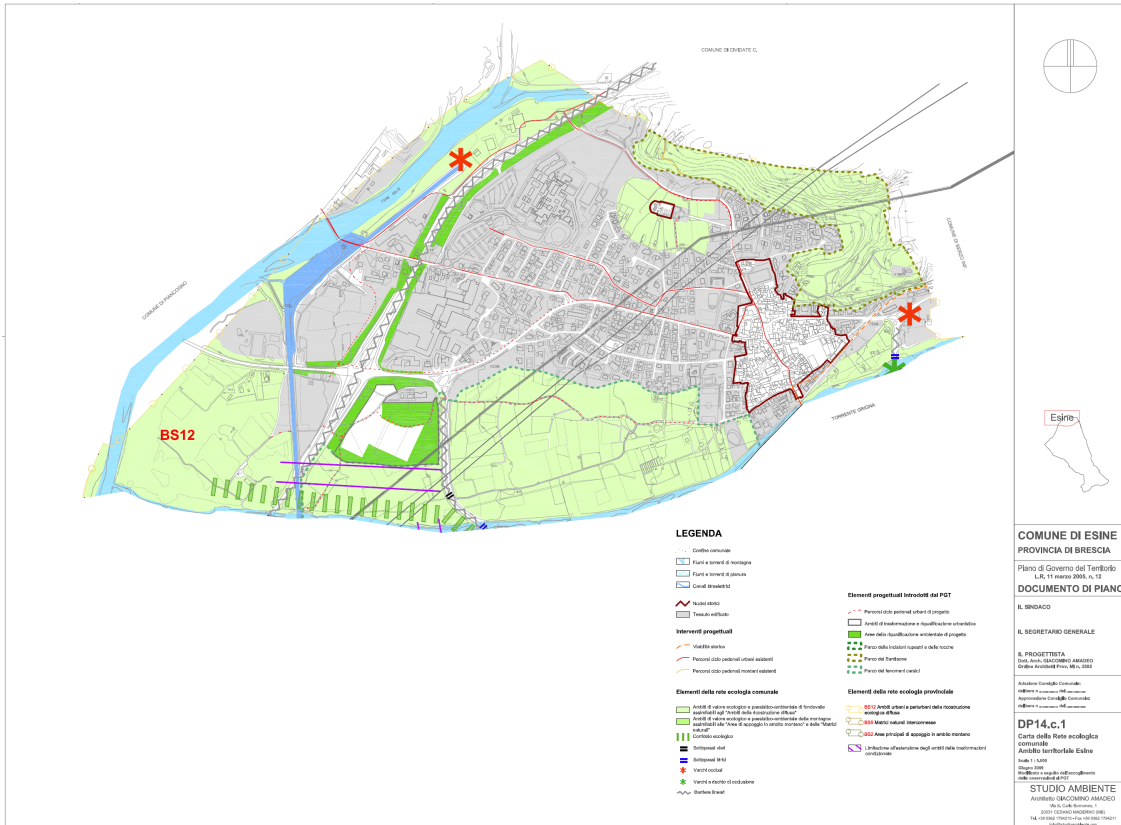
Si rimanda a quanto predisposto dal Dott. Forestale Marco Sangalli, allegato agli atti depositati per la Conferenza di Verifica della procedura di Assoggettabilità alla VAS della Variante.



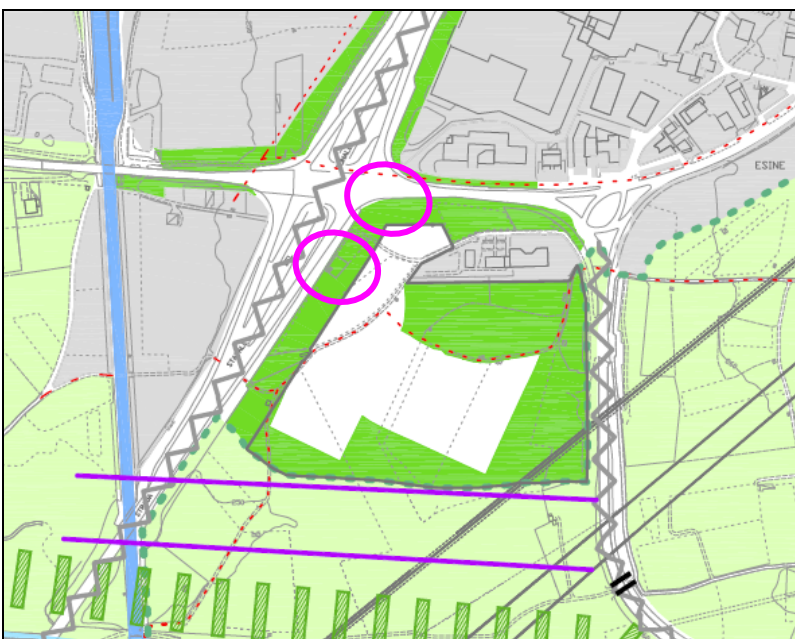
Inquadramento ZPS Val Grigna

RETE ECOLOGICA COMUNALE

Lo strumento urbanistico vigente PGT prevede un progetto di rete ecologica. Nello specifico, si riporta di seguito la carta della rete ecologica comunale allegata al PGT ed un estratto di dettaglio.

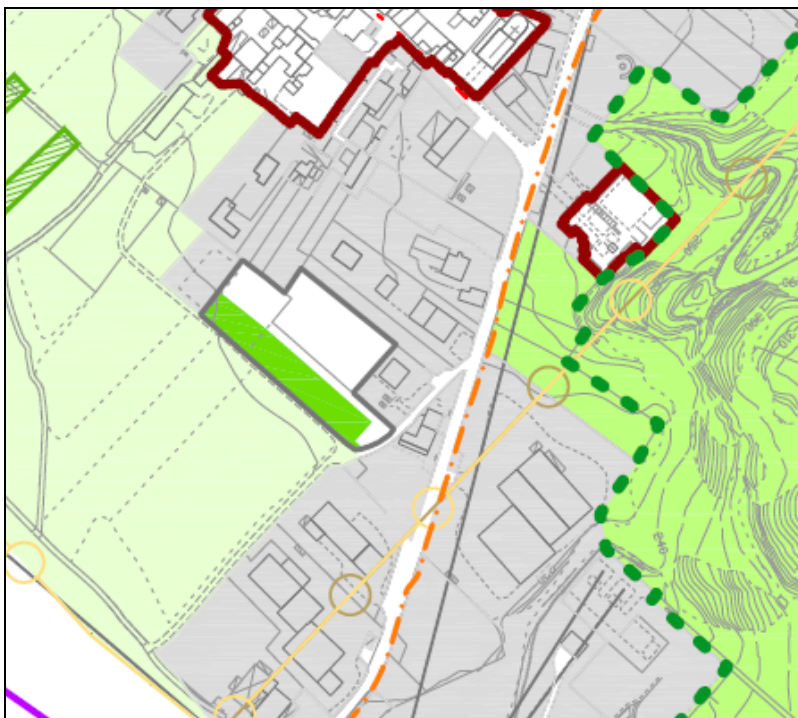


PGT tav. dp 14.c1 "carta delle rete ecologica comunale"

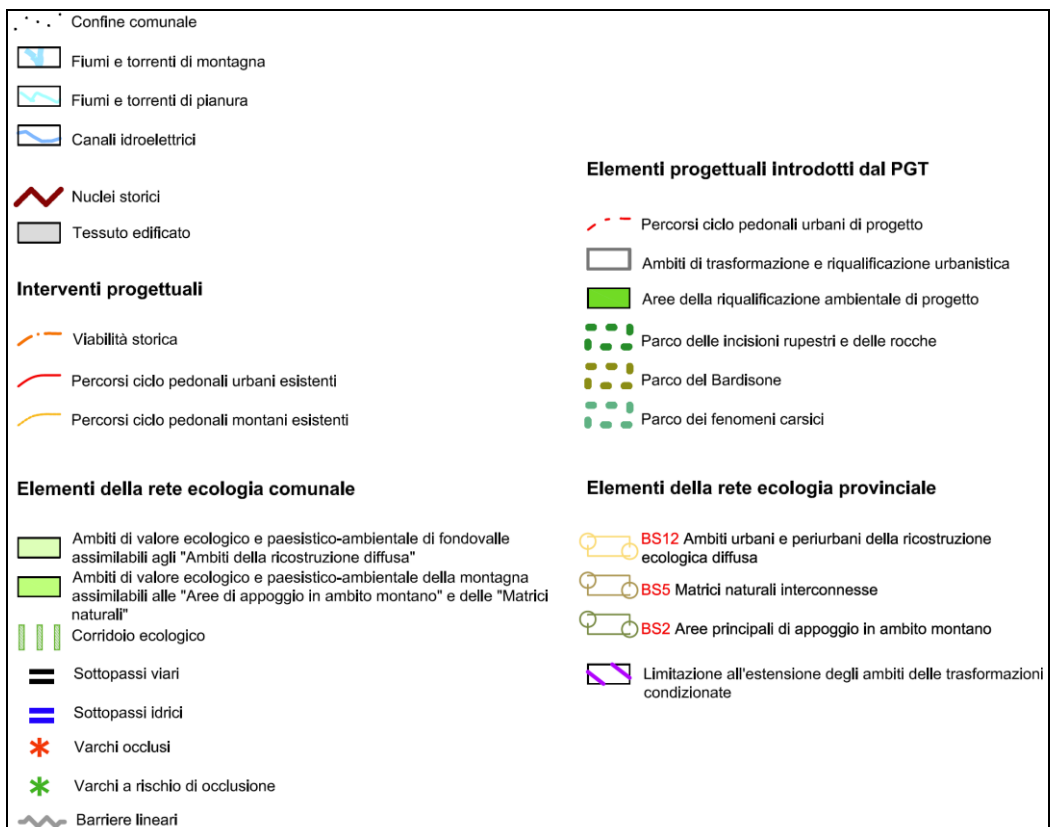


dettaglio via Faede

 **Contesti oggetto di variante**



dettaglio AT09



Ai fini dell'attuazione della presente Variante, sono da rispettarsi nel modo più completo possibile, gli elementi progettuali e le PRESCRIZIONI DEL PRESENTE RAPPORTO PRELIMINARE anche in riferimento al tema della Rete Ecologica Comunale.

Sono da intendersi confermate tutte le prescrizioni a carico dell'AT10 (oggetto di precedenti varianti) che interferiscono con le nuove previsioni.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi

Come descritto nella Relazione Illustrativa, la presente Variante:

Punto 1

Intende recepire la nuova viabilità, come definita in premessa e dal progetto definitivo – esecutivo della nuova rotatoria di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 06/12/2022 quale nodo strategico di organizzazione qualificata della viabilità di ingresso al Comune di Esine.

Punto 2

Propone l'individuazione di nuova area a parcheggio all'esterno del perimetro dell'ambito AT10, prossima alla corsia di uscita in direzione Esine dalla SS42 del Tonale e della Mendola, nell'ottica di potenziamento dei servizi annessi all'AT10. La superficie è pari a 1.487 mq ed è destinata a parcheggio (pubblico e pertinenziale), spazi di manovra e verde stradale.

Punto 3

Considerato che il nuovo raccordo della viabilità d'ambito con la nuova rotatoria produce lo smembramento del Lotto1 in Lotti separati: Lotto 1a e 1b (di unica proprietà) e Lotto 1c, la Variante individua in un unico stralcio, "stralcio A1" i Lotti 1a e 1b prevedendone l'autonoma attuazione (si richiama la "Convenzione di cessione volontaria degli immobili necessari per la realizzazione della nuova rotatoria" del 13/01/2023 – convenzione tra comune di Esine e lottizzante); propone per i restanti Lotti dello "stralcio A" l'individuazione dello "stralcio A2" anch'esso di autonoma attuazione; dello "stralcio A" sono confermate la ST e la SLP complessive vigenti, come somma delle quote degli "stralci A1 e A2".

Punto 4

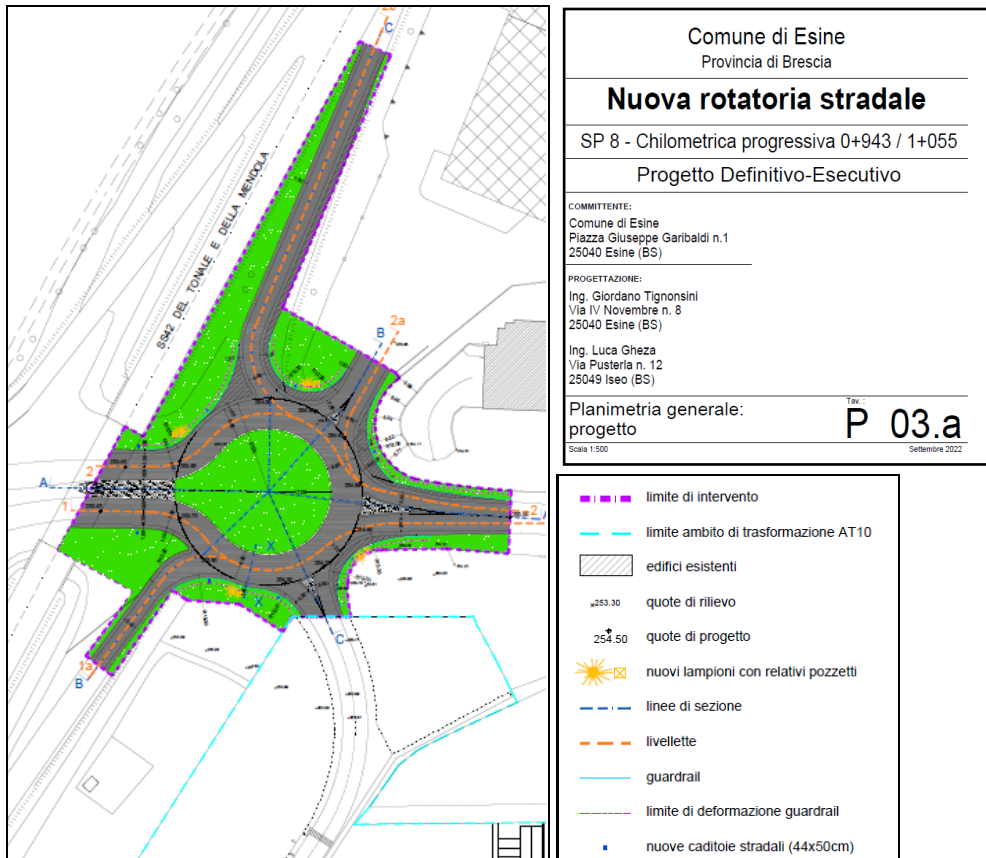
Propone, per l'intero comparto AT10, anche alla luce di nuove esigenze, la riduzione della percentuale minima di quota residenziale da 50% a 30%.

La Variante conferma quanto previsto per gli "stralci B e C".

Contenuti specifici

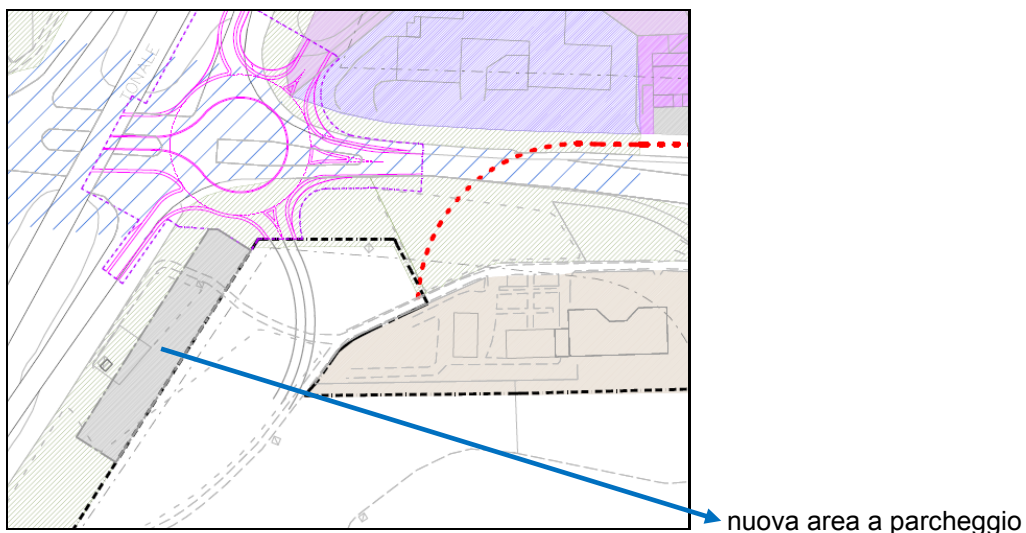
Punto 1

Il progetto definitivo – esecutivo si riferisce alla rotonda che verrà realizzata in corrispondenza delle due bretelle di ingresso e uscita dalla SS 42 del Tonale e della Mendola, sulla sede della SP 8.



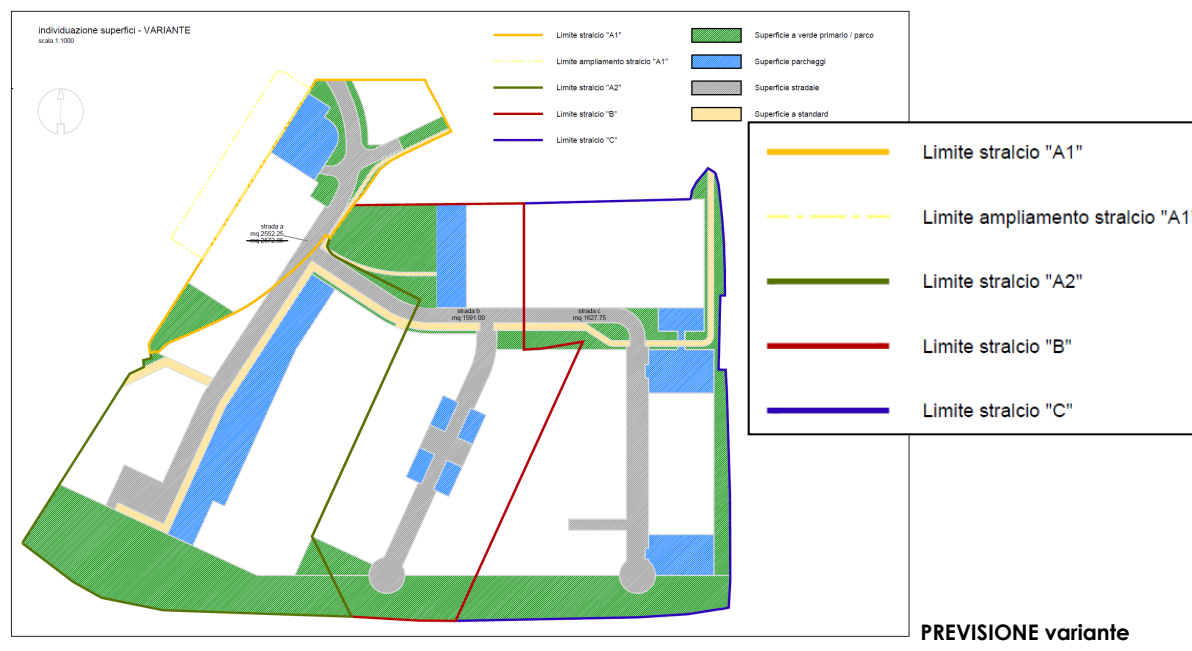
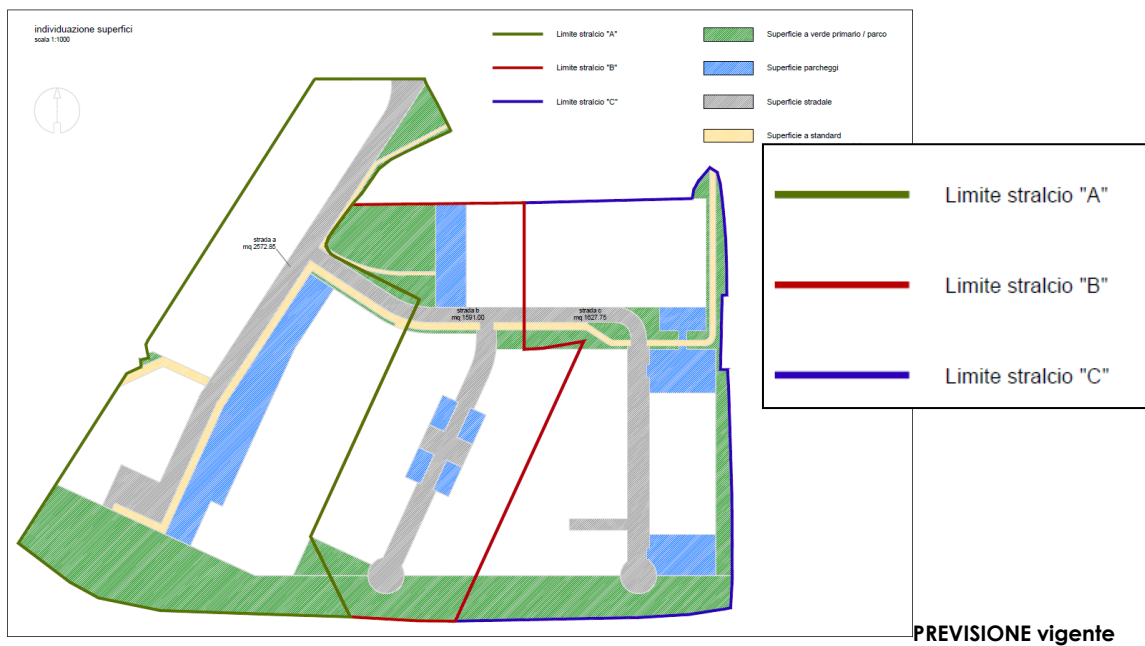
Punto 2

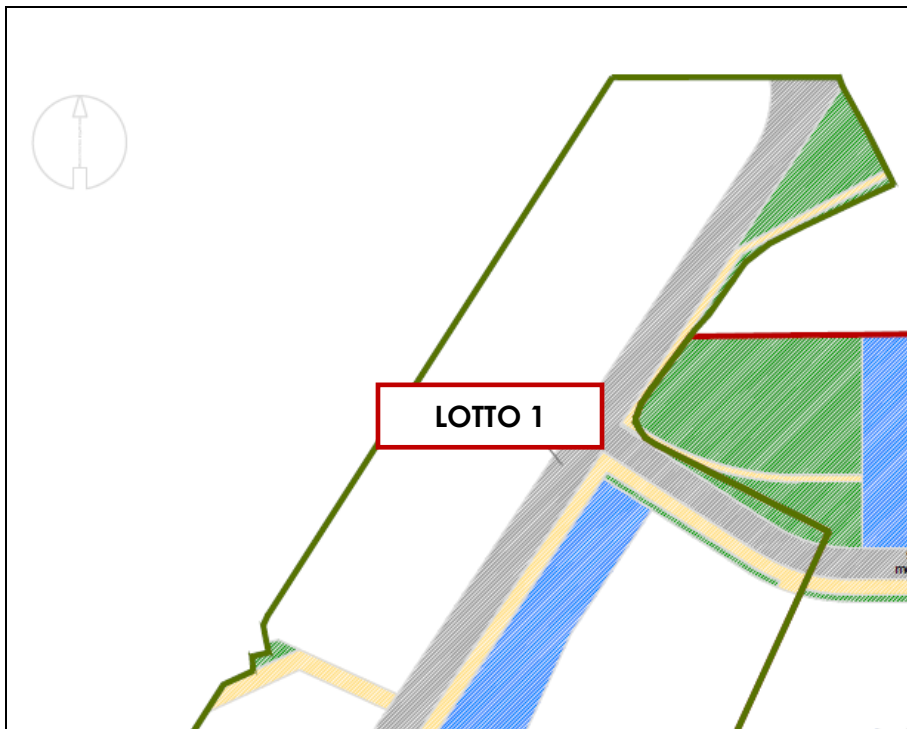
Individuazione di nuova area a parcheggio all'esterno del perimetro dell'ambito AT10.



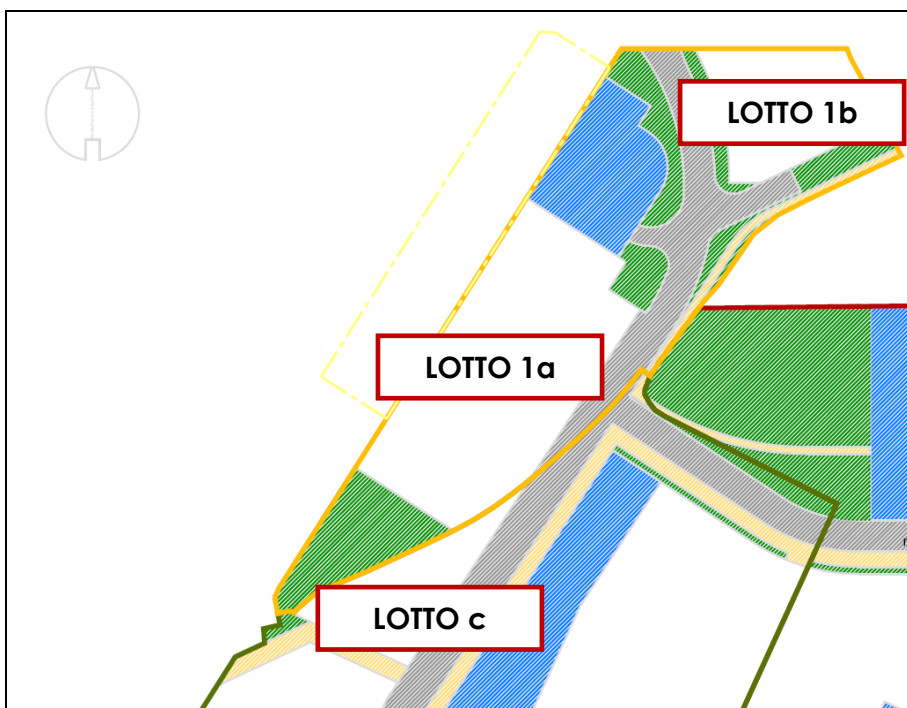
Punto 3

La Variante individua in un unico stralcio, “stralcio A1” i Lotti 1a e 1b prevedendone l’autonoma attuazione. Propone per i restanti Lotti dello “stralcio A” l’individuazione dello “stralcio A2” anch’esso di autonoma attuazione; dello “stralcio A” sono confermate la ST e la SLP complessive vigenti, come somma delle quote degli “stralci A1 e A2”.







PREVISIONE vigente



PREVISIONE variante

	Superficie a verde primario / parco
	Superficie parcheggi
	Superficie stradale
	Superficie a standard secondario: non conteggiata

Punto 4

La Variante propone per l'intero comparto AT10, anche alla luce di nuove esigenze, la riduzione della percentuale minima di quota residenziale da 50% a 30% mq di slp.

Non vengono modificate le Norme Tecniche di Attuazione.

Per quanto riguarda il BES 31/14 - Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, si veda il capitolo dedicato nella Relazione Tecnica Illustrativa di Variante.

Modalità di attuazione e risorse finanziarie coinvolte

La concreta possibilità di attuazione dei progetti muove sostanzialmente da volontà dei proprietari dei lotti ricompresi (espletata anche attraverso accordi bonari) nel perimetro dell'AT10 e dai finanziamenti adoperati per la stesura del progetto definitivo-esecutivo della rotatoria.

Di seguito estratto della delibera di giunta comunale di approvazione del progetto definitivo-esecutivo della rotatoria.

<p>Considerato che il progetto definitivo-esecutivo prevede una spesa di € 390.000,00 (euro trecentonovantamila/00), finanziati nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ € 250.000,00 Provincia di Brescia, come da protocollo d'intesa sottoscritto prot. 135634 del 09/08/2021;➤ € 140.000,00 Comune di Esine rientrante nelle spese garantite dai soggetti attuatori degli ambiti di trasformazione / piani attuativi adiacenti alla rotatoria (Piano Attuativo area Franzoni e Ambito di Trasformazione n. 10).
--

ESTRATTO DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 112 del 06/12/2022

CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Consumo di suolo

Le trasformazioni proposte richiedono compensazione consumo di suolo in quanto le previsioni di parcheggio e viabilità occupano sono riconducibili a nuova superficie urbanizzabile. Lo stralcio parziale dell'AT10 consente un BES superiore a zero.

Il nuovo suolo urbanizzabile è quantificato come segue:

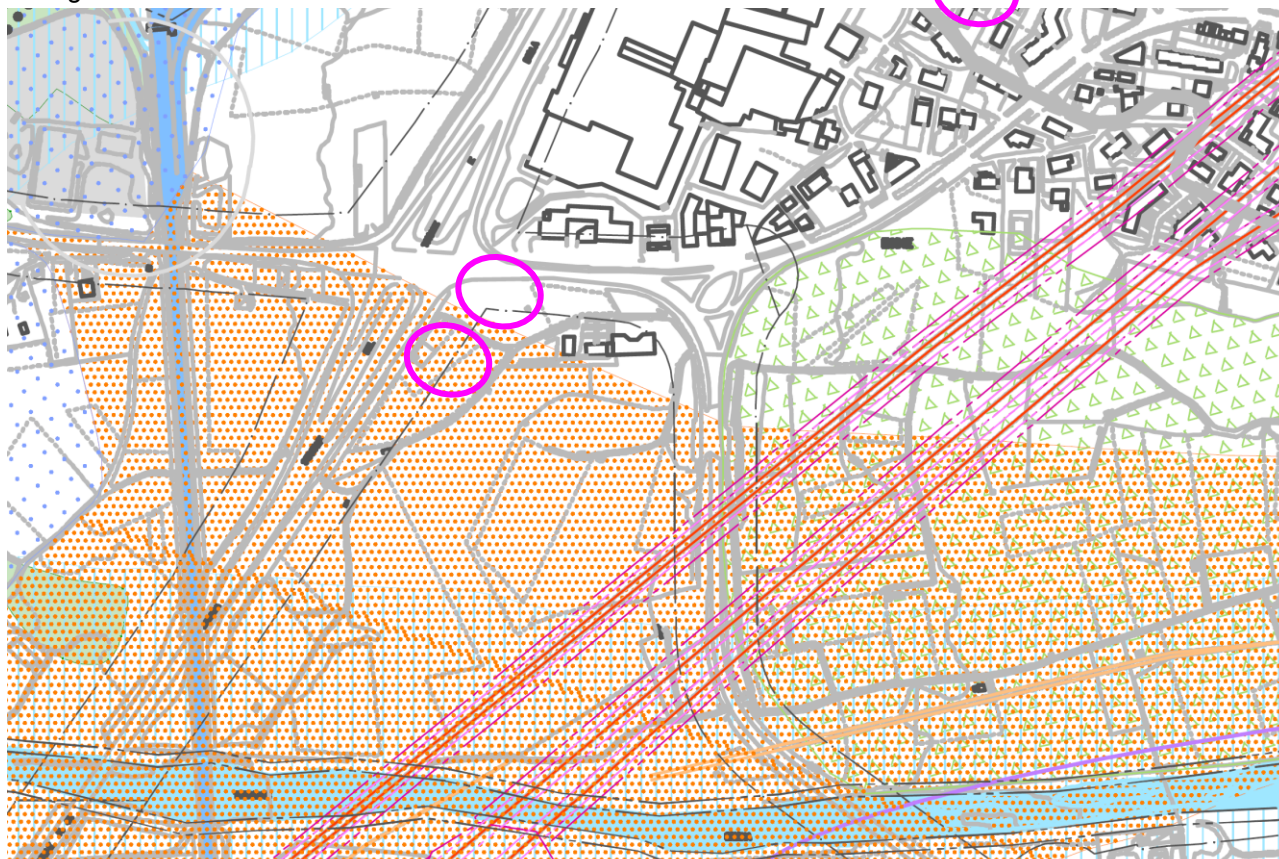
- nuova area a parcheggio	mq 1.487
- nuova rotatoria	mq 833
Nuovo suolo urbanizzabile di variante	mq 2.320

<u>Nuova area naturale stralcio parziale AT09</u>	<u>mq 2.515</u>
BES (2.320 – 2.515)	- mq 195

Per completezza di trattazione, si richiama il capitolo dedicato al BES trattato nella relazione illustrativa.

Vincoli paesaggistici e ambientali



























Di seguito estratto tavola vincoli del PGT ed individuazione ambiti di Variante.



PGT tav. dp 8a "vincoli esistenti"

La tavola segnala:

- fascia di rispetto stradale ai sensi del codice della strada;
- area interessata a trasporto di massa sui conoidi; area di conoide attivo non protetta; area a rischio idrogeologico molto elevato.

	Aree boschive (let. g art. 1 legge 431/85) (Fonte: Ufficio cartografico della Provincia di Brescia)		Rispetto cimiteriale (mt. 100)
	Aree a bosco con vincolo idrogeologico ex. d.l.gs. 3267/23		Canale idroelettrico
	Trasporto di massa sui conoidi - area di conoide attivo non protetta (Ca - art.9 c.7 nome PAI) Area a rischio idrogeologico molto elevato - L. 183/89 (Fonte: PAI - Piano Assetto Idrogeologico; Autorità di Bacino del fiume Pò)		Corso d'acqua secondario e fascia di rispetto (mt. 10)
	Area di delimitazione di fasce fluviali Fascia di esondazione - L.183/89 - art. 30 c. 2 norme Pai (Fonte: PAI - Piano di Assetti Idrogeologico; Autorità di Bacino del fiume Pò)		Corso d'acqua principale e fascia di rispetto (mt. 10)
	Frane - area di frana attiva (fa - art.9 c. 2 nome pai) area a rischio idrogeologico molto elevato l. 183/89) (Fonte: PAI - Piano di Assetti Idrogeologico; Autorità di Bacino del fiume Pò)		Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 490/99 (Art. 1,2,3,4,5) (ex.L.1089/39)
	Fascia di rispetto di corsi d'acqua classificati pubblici e sottoposti a vincolo ai sensi de'art.1 lett.c della legge 431/85 (Fonte: Ufficio cartografico della Provincia di Brescia)		Edifici segnalati nel repertorio dei beni storico-artistici della Provincia di Brescia
	Linee elettriche aeree a medio voltaggio (D.P.C.M. 23 Aprile 1992: 10 m dai conduttori con tensione compresa tra 132 kV e 220 kV)		Pozzo
	Linee elettriche aeree a basso voltaggio (D.P.C.M. 23 Aprile 1992: 5 m dai conduttori a tensione inferiore a 132 kV)		Zona di tutela assoluta dei pozzi (10m)
	Fascia di rispetto elettrodotti di 3 μ T (D.P.C.M. 8 luglio 2003)		Zona di rispetto dei pozzi (200m)
	Fascia di rispetto elettrodotti di 10 μ T (D.P.C.M. 8 luglio 2003)		Isocrona 60gg
	Viabilità di grande comunicazione e fascia di rispetto ai sensi del codice della strada (art.16)		Depuratore
	Zona a rischio geologico per attività carsica nel sottosuolo (Fonte: PRG vigente)		Fascia di rispetto del depuratore
			Confine comunale
			Nucleo storico

legenda

Criticità e sensibilità in essere

Si riporta estratto del Rapporto Ambientale del PGT per evidenziare criticità e sensibilità del territorio comunale di Esine, così come indagate dal Rapporto Ambientale.

Relativamente alla criticità evidenziata nel Rapporto Ambientale del PGT: via Faede è la via di collegamento tra la rotatoria che definisce l'incrocio tra la strada per Esine capoluogo e la strada Provinciale di collegamento con Berzo Inferiore e Bienno SP 8, e rappresenta la strada principale di collegamento con la Strada Statale 42 del Tonale e della Mendola.

Notevolmente migliorata la situazione in ingresso all'abitato di Esine per quanto riguarda il traffico veicolare essendo stato aperto, nel 2016, il collegamento diretto in ingresso ed in uscita tra la SS42 e l'ospedale di Esine (l'ingresso all'ospedale avveniva, prima dell'apertura dello svincolo, da via Faede).

L'attivazione dell'ingresso diretto ha comportato uno sgravio significativo del flusso di traffico lungo via Faede, in buona parte a suo tempo rappresentato dagli utenti/addetti del presidio ospedaliero.

La realizzazione della nuova rotatoria completa la riqualificazione e la messa in sicurezza della viabilità lungo via Faede.

Dall'analisi del quadro conoscitivo presentato nel Documento di Piano, vengono estrapolati gli elementi di criticità e di sensibilità presenti sul territorio comunale, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'ambito del antropizzato del fondovalle.

Elementi di criticità

- Alta sensibilità idrogeologica del territorio a sud dell'abitato di Esine capoluogo, riferite alle carattere "carsico" del sottosuolo, con la formazione delle "doline".
- Insempiamenti residenziali stagionali (periodo estivo) in ambito montano, con la connessa problematica di acqua, energia elettrica e recapito acque reflue.
- Elettrodotti di media e bassa tensione, in attraversamento nord – sud del territorio comunale urbanizzato a destinazione residenziale.
- Viabilità di connessione territoriale (S.S. 42), quale causa di inquinamento da traffico veicolare.
- Attività produttiva del settore edile, incompatibile dal punto di vista localizzativo, che genera traffico pesante in attraversamento dell'abitato di Plemo lungo Via S. Martino (causando rilevanti problemi di sicurezza), unica strada di collegamento alla viabilità provinciale (SP. 8) e quindi alla SS. 42.
- Diffusione degli insempiamenti commerciali prevista dal Piano Regolatore Generale, interessanti ambiti territoriali di elevata qualità ambientale e paesaggistica (Via Faede, SP. 8 - Via Campassi).

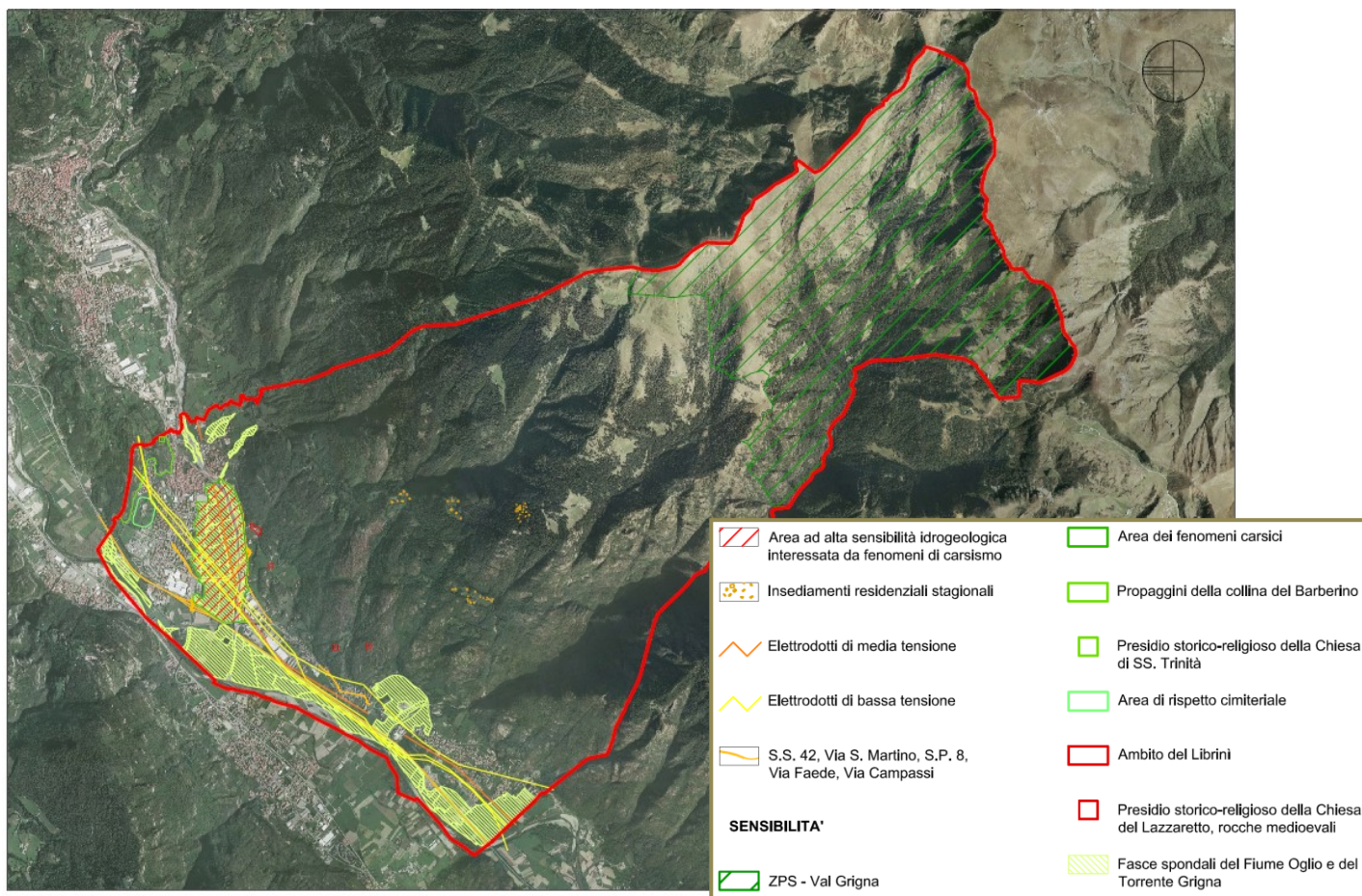
Elementi di sensibilità e emergenze :

La presenza di emergenze naturalistiche ai sensi delle Direttive Habitat, coincide con la Zona di Protezione Speciale della Val Grigna (ZPS, codice IT2070303), già evidenziata.

Per l'analisi e verifica della situazione in atto e di progetto si demanda alla Valutazione d'Incidenza ai sensi delle vigenti disposizioni in materia ambientale.

Gli altri elementi di sensibilità presenti sul territorio comunale, sono:

- Area dei fenomeni carsici, compresa tra l'abitato di Esine capoluogo e il Torrente Grigna, caratterizzata dalla formazione delle "doline", che formano dei laghetti e dall'impianto delle colture a vigneto, il paesaggio
- Propaggini della collina del Bardisone, presidio storico – religioso della Chiesa di SS. Trinità, caratterizzata dalla rete di percorsi e dall'impianto delle colture a vigneto, interessata dall'occupazione del suolo a fini edificatori.
- Area di rispetto cimiteriale, caratterizzata dall'impianto delle colture a vigneto.
- Ambito del Librinì, di rilevante interesse paesaggistico e colturale, presidio storico – religioso della Chiesa del Lazzaretto, accesso ai presidi delle rocche medioevali.
- Fasce spondali del Fiume Oglio e del Torrente Grigna.
- Luoghi di percezione paesaggistica
- Visuali di percezione territoriale del paesaggio pre-alpino e alpino, lungo il Ponte sul Grigna a Esine, la SP 8 in località Campassi, in località Librinì e Toroselle.
- Visuali della percezione del paesaggio colturale locale, lungo Via Marasche, Via Arca, Via Cimitero a Plemo.

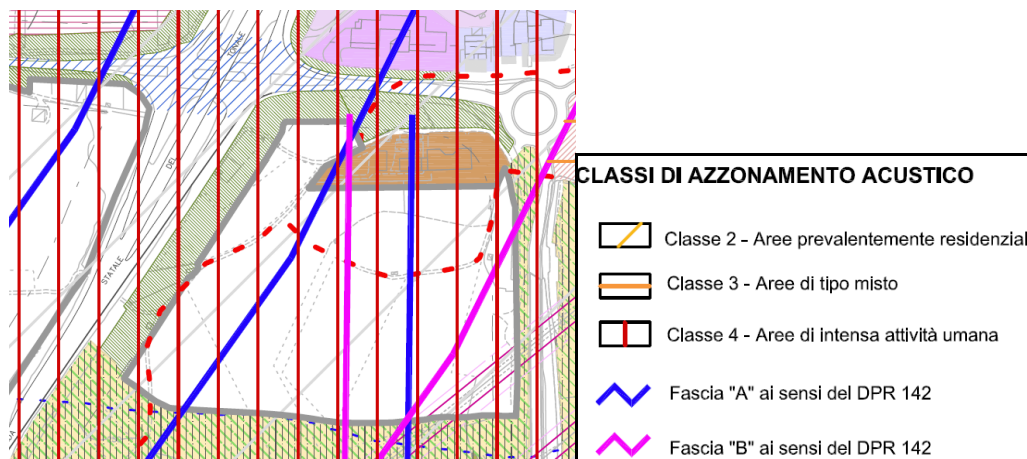


PGT – rapporto ambientale – tavola criticità e sensibilità

Il rumore – zonizzazione acustica

Si riporta in estratto il piano di zonizzazione acustica del 2008 (contestualmente alla revisione del PGT verrà coerenzato il Piano di Zonizzazione Acustica).

Il contesto di variante ricade in classe 4, zona di intensa attività umana ed è interessato dalle fasce A e B determinate ai sensi del DPR 142.

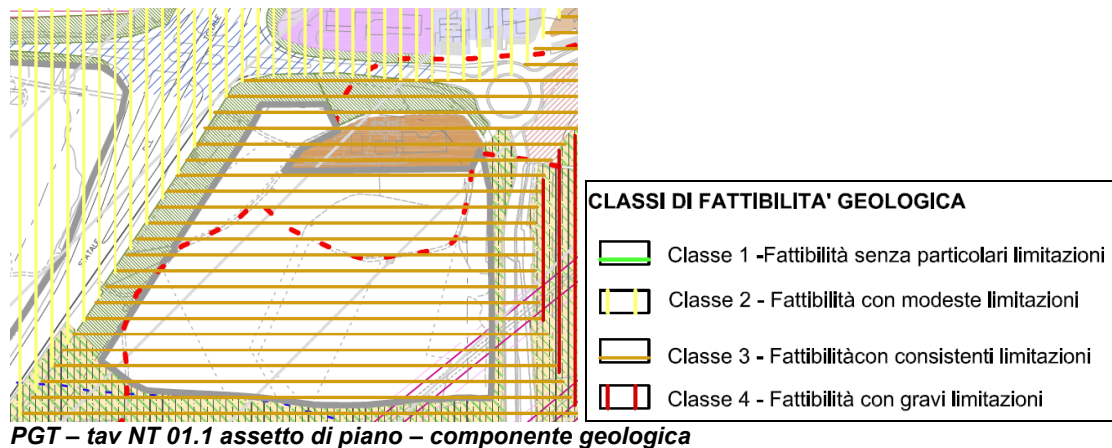


PGT – tav NT 02.1 assetto di piano – azzonamento acustico

La componente geologica

Si riporta in estratto dello studio geologico a supporto del PGT del 2009.

Il contesto di variante ricade in classe di fattibilità geologica 3.



GLI EFFETTI AMBIENTALI

Coerenza della Variante con le normative vigenti

Regione Lombardia, con Legge regionale 28 novembre 2014 - n. 31 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, mette in campo modifiche alla disciplina urbanistica di governo del territorio ponendo particolare attenzione alla riduzione del consumo di suolo ed alla riqualificazione del suolo degradato.

La Legge regionale 26 maggio 2017 - n. 16 *“Modifiche all’articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)”*, indica ai Comuni di adeguare il proprio Documento di Piano alle disposizioni della Legge, una volta adeguatisi il PTR ed il PTCP.

Fino all’adeguamento richiamato, *“i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell’articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all’articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall’articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all’attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all’ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all’articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell’integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell’integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all’articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall’integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale”*.

Legge regionale 26 maggio 2017 - n. 16, art. 1 comma d)

La Variante assicura, come descritto, “bilancio ecologico del suolo non superiore a zero.

PTR

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all’attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

L’ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2022).

Il PTR costituisce il **quadro di riferimento** per l'assetto armonico **della disciplina territoriale** della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei **Piani di Governo del Territorio (PGT)** comunali e dei **Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)**. Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **Il PTR della Lombardia: presentazione**, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi**, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- **Sezioni Tematiche**, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- **Valutazione Ambientale**, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio a un percorso di **revisione del PTR** e del **PPR (Piano Paesaggistico Regionale)**, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

Esine NON appartiene all'elenco dei Comuni tenuti alla trasmissione del PGT o sua variante in Regione ai fini della pubblicazione sul BURL.

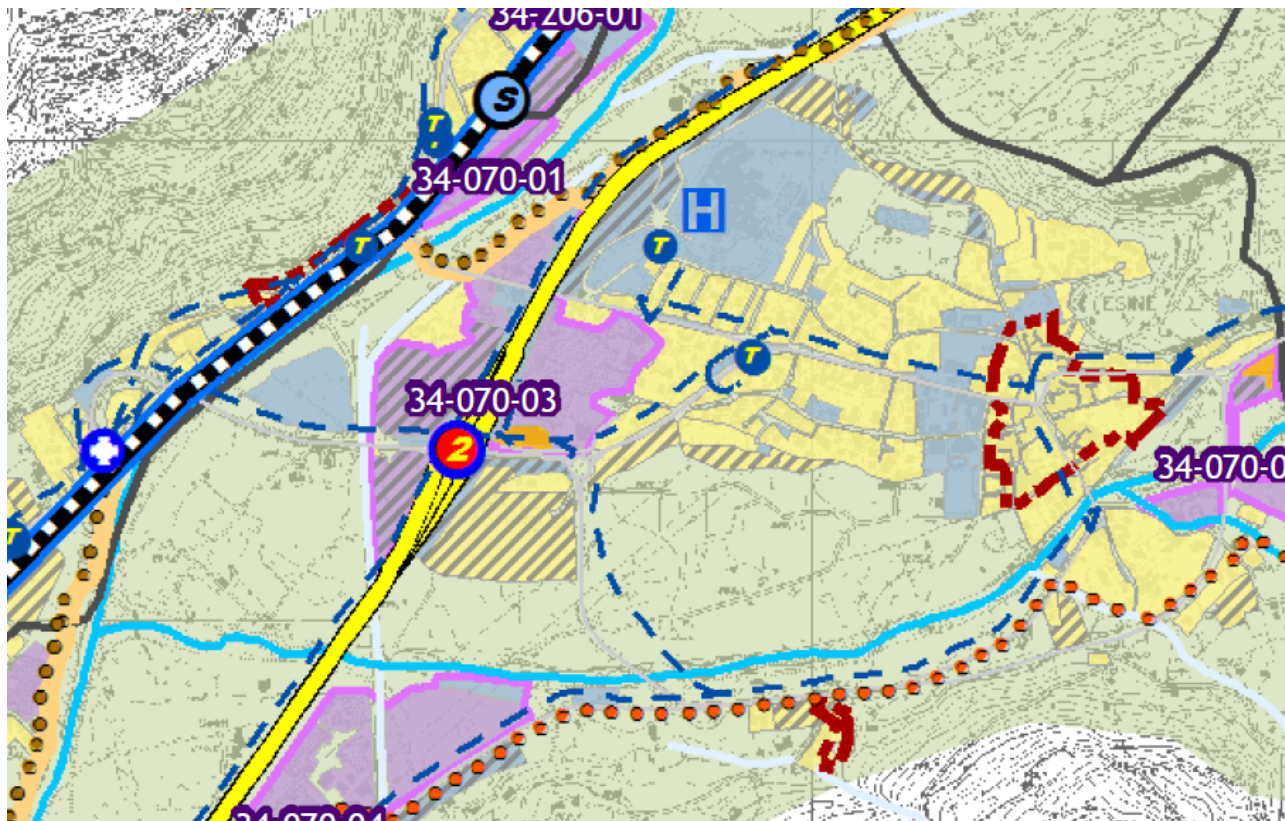
Per Esine, l'abaco PTR_PPR_Abaco vol1 richiama l'appartenenza del comune agli ambiti art. 17 NTA PTR "Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità".

Rispetto al contenuto della Variante:

RIFERIMENTO PTR _ PPR	ANALISI DI COERENZA
art. 17 NTA PTR "Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità"	LA PROPOSTA DI VARIANTE NON INTERFERISCE CON LA ZONA OGGETTO di TUTELA PAESAGGISTICA

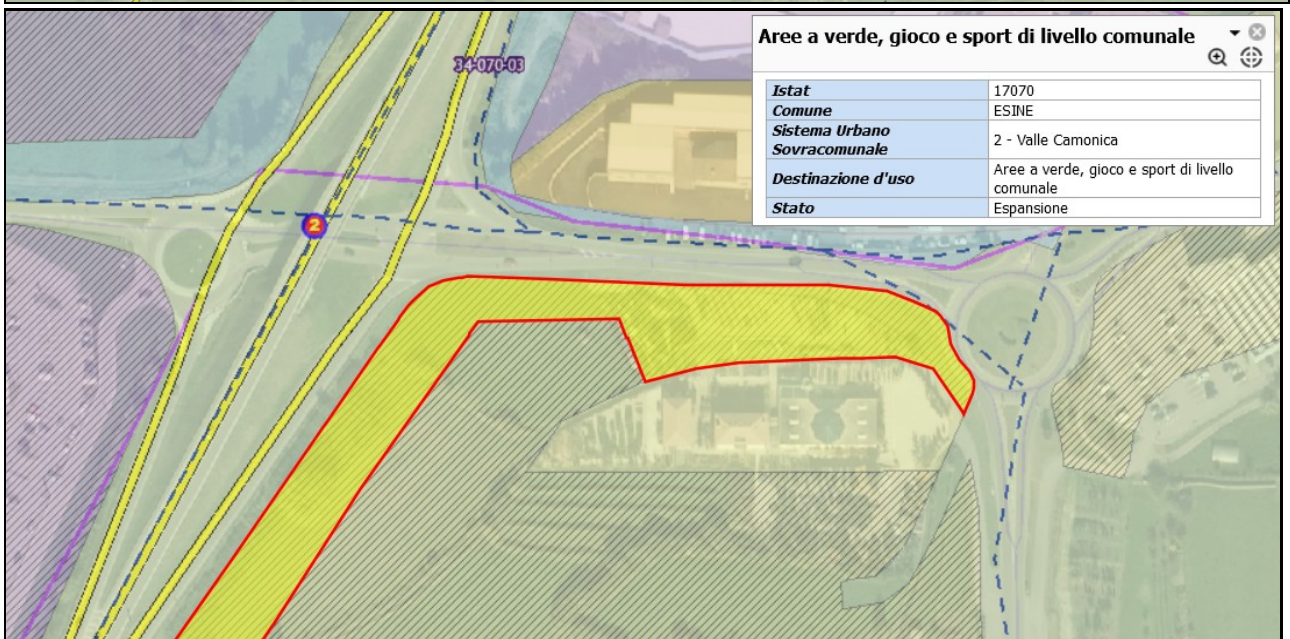
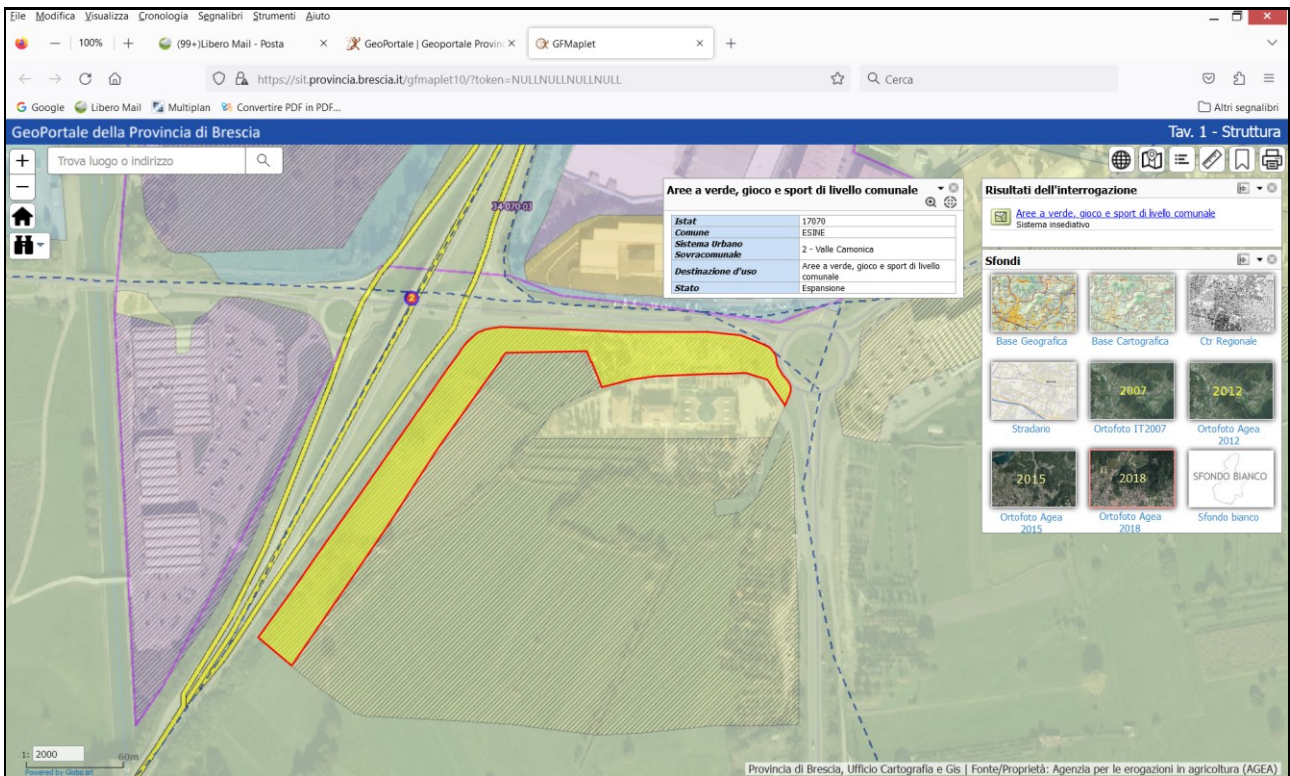
PTCP

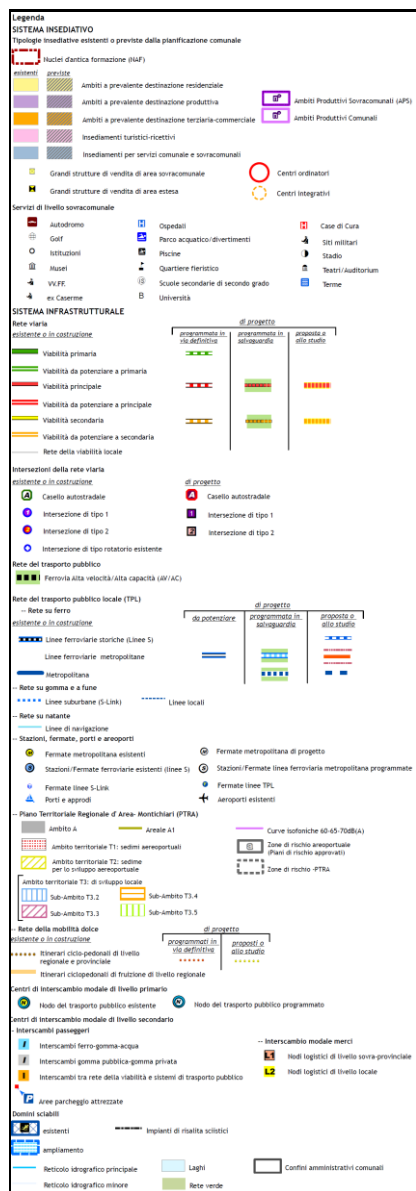
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con D.C.P. n. 31 del 13 giugno 2014. Il PTCP dovrà essere ulteriormente aggiornato in adeguamento alla L.R. 31/2015.



estratto Tav. 1.2 struttura e mobilità – ambiti territoriali _ PTCP

**RAPPORTO PRELIMINARE - Verifica di assoggettabilità alla VAS
 comune di esine (bs) - VARIANTE al P.G.T. – marzo 2023
 INDIVIDUAZIONE PARCHEGGIO, NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO VIA FAEDE**





LETTURA della TAVOLA

La tavola di struttura riconosce per il contesto oggetto di Variante:

- Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali;
- LA PROPOSTA DI VARIANTE RISULTA COERENTE**
- Viabilità secondaria (statale n. 42 del Tonale e della Mendola) con svincolo “intersezione di tipo 2”
- LA PROPOSTA DI VARIANTE RISULTA COERENTE Vedasi**
- Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 06/12/2022 è stato approvato il progetto definitivo- esecutivo della rotatoria)
- Pareri ANAS e PROVINCIA DI BRESCIA allegati al progetto di cui sopra

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, promuove attraverso il Titolo III – Capo I della Normativa la tutela delle componenti ambientali:

- tutela della risorsa idrica (art. 32);
- tutela della qualità dell’aria (art. 33);
- fasce di rispetto a scopo sanitario (art. 34);
- tutela della risorsa suolo (art. 35).

In riferimento a detti articoli, si precisa, relativamente alla zona su cui interviene la variante, quanto segue; tutto ciò desunto dalle tavole del PUGSS del comune di Esine, ancorché non aggiornato, e dalle tavole dei sottoservizi allegate al progetto dell’AT10 a suo tempo depositato

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Via Faede è servita dal pubblico acquedotto. E’ pertanto garantita la possibilità di allaccio alla rete del pubblico acquedotto.

SMALTIMENTO ACQUE

Via Faede è servita da rete della pubblica fognatura e dal collettore che colletta le acque reflue al depuratore intercomunale di Esine.

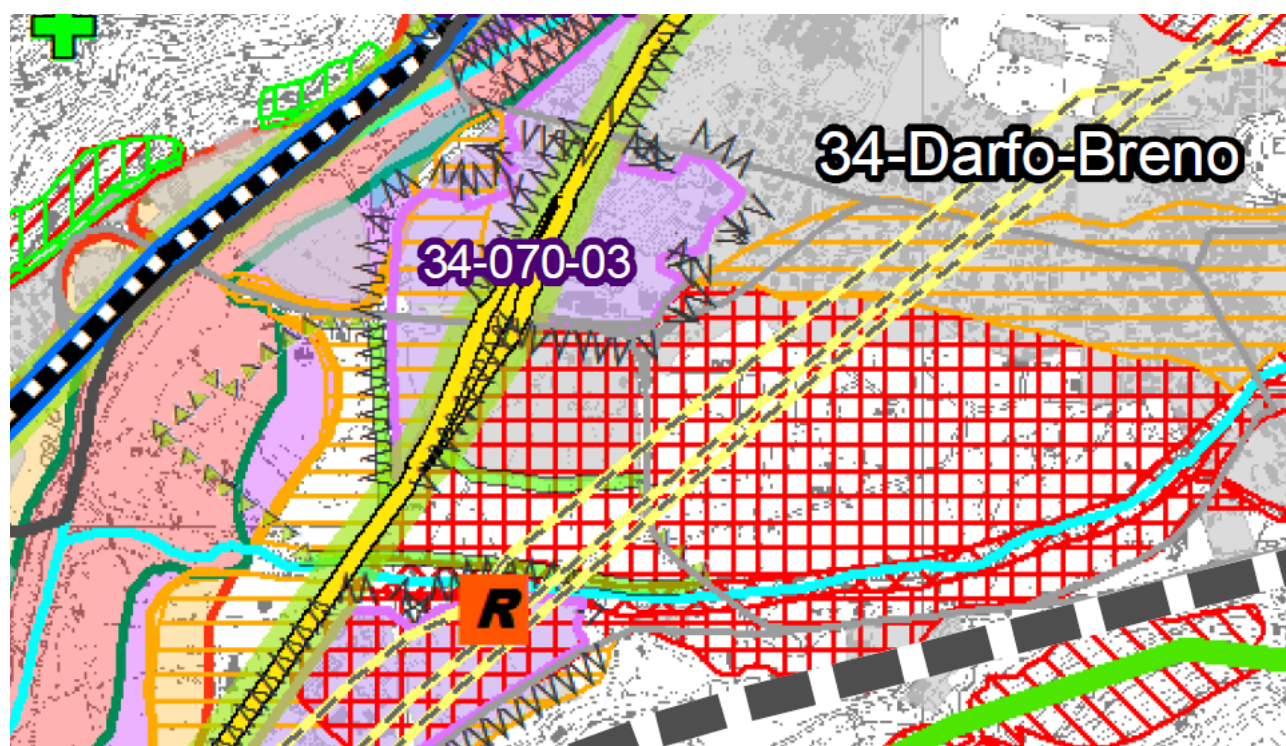
GAS METANO

Via Faede è servita dalla rete del gas metano.

ILLUMINAZIONE

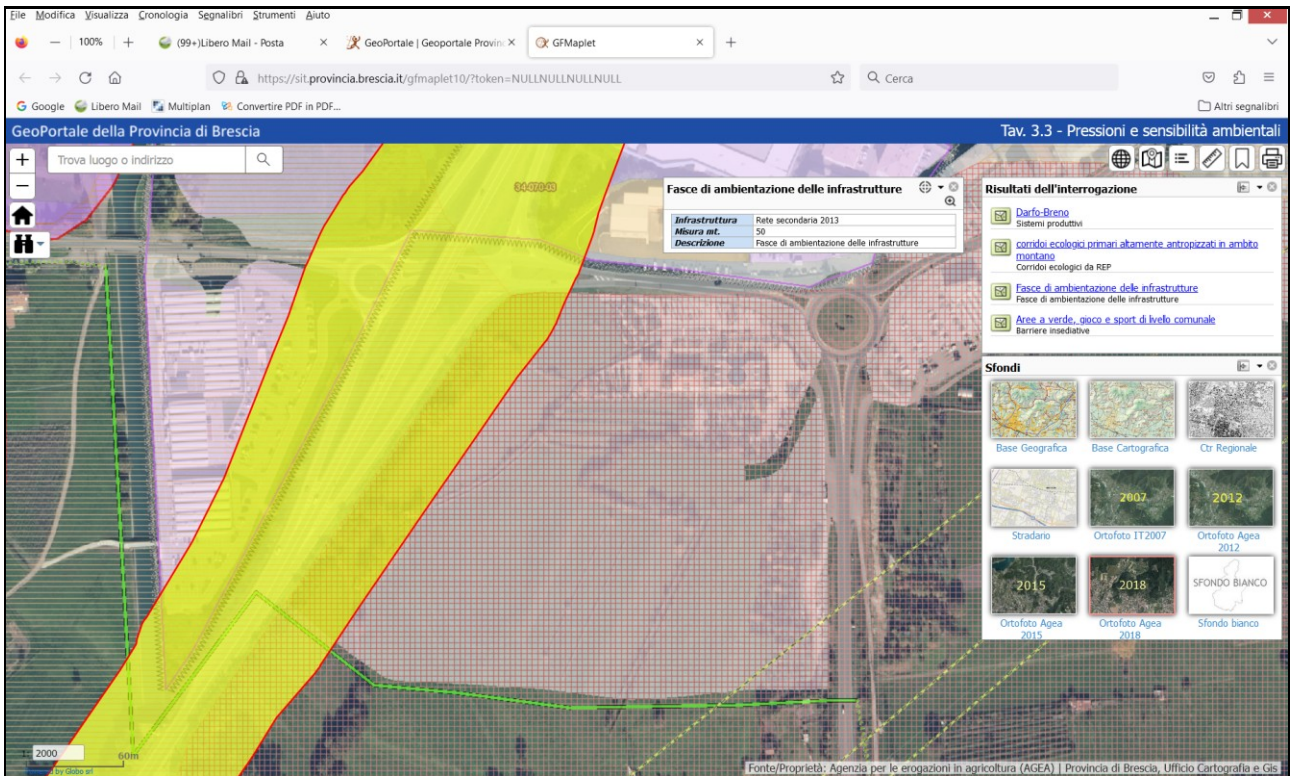
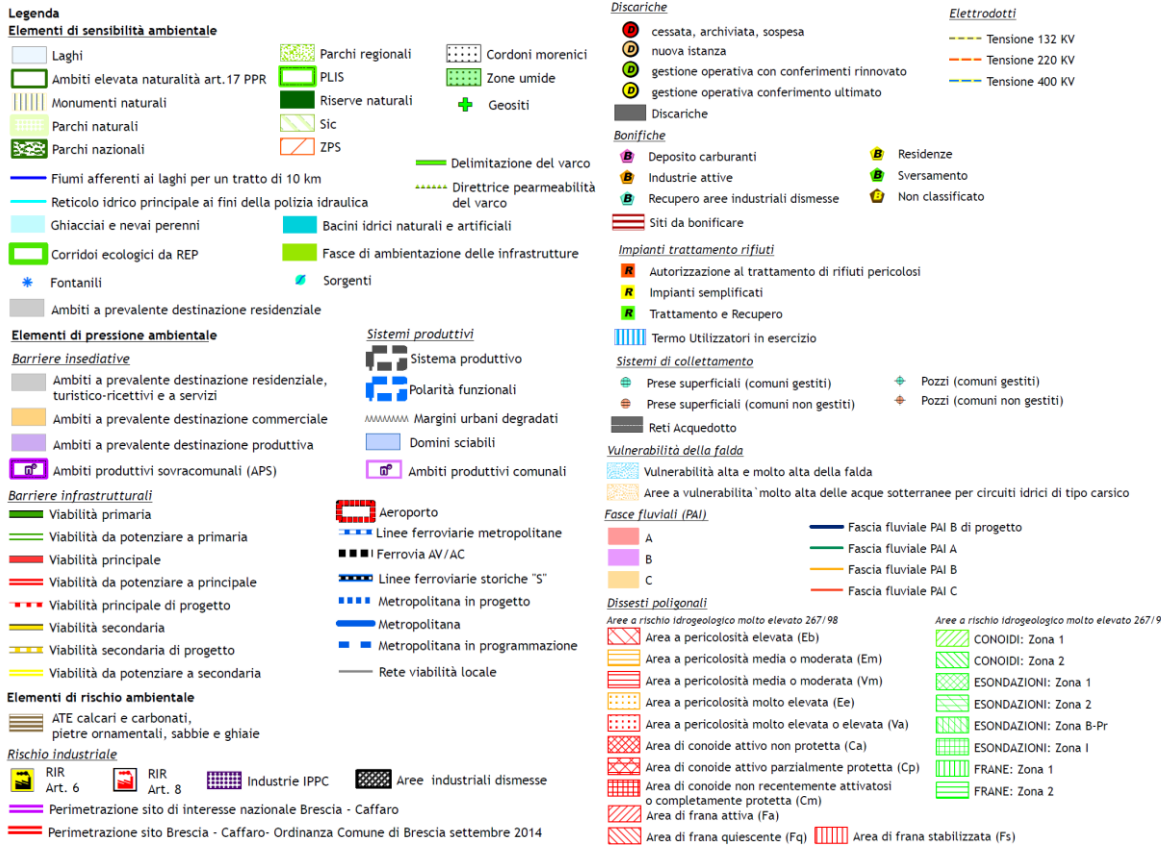
Via Faede è servita dalla rete della pubblica illuminazione.

Il PTCP individua le seguenti criticità e pressioni ambientali rispetto al contesto oggetto di Variante, desumibili dal seguente estratto (TAV 3.3 pressioni e sensibilità ambientali _ PTCP).



estratto Tav. 3.3 pressioni e sensibilità ambientali _ PTCP

**RAPPORTO PRELIMINARE - Verifica di assoggettabilità alla VAS
comune di esine (bs) - VARIANTE al P.G.T. – marzo 2023
INDIVIDUAZIONE PARCHEGGIO, NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO VIA FAEDE**



Sensibilità ambientali riconosciute:

- fasce di ambientazione delle infrastrutture;
- margini urbani degradati

Sensibilità e pressioni trovano contestualizzazione a seguire, nella sezione dedicata alla valutazione della Variante.

A seguire normativa di riferimento provinciale **NORMATIVA** ed in evidenza le parti di maggior interesse.

Art. 83 Mitigazioni e compensazioni

1. Gli interventi di trasformazione urbanistico edilizia del territorio, che determinano il mutamento negativo delle condizioni ambientali e paesaggistiche originarie influenzando sulle risorse naturali, sui servizi ecosistemici e sul quadro paesaggistico sotto il profilo vedutistico-percettivo e storico-culturale, sono oggetto di specifica valutazione di sostenibilità al fine individuare le necessarie misure di prevenzione, mitigazione, riparazione, compensazione e compensazione risarcitoria.

2. L'individuazione delle misure di cui al comma 1 discende dall'entità degli interventi e dei relativi impatti generati nel contesto di riferimento dove è possibile il verificarsi di interferenze con le componenti ambientali, paesaggistiche e insediative, considerando a tal fine:

- a) gli impatti locali generati anche in fase di cantiere in riferimento alle componenti ambientali suolo, acqua, aria rumore e fattori climatici, flora, fauna e biodiversità;
- b) gli impatti sul paesaggio relativamente alle unità di paesaggio ed agli ambiti sistemi ed elementi alle diverse scale di declinazione e alle diverse profondità visive, con particolare riferimento ai vincoli e alle rilevanze paesaggistiche;
- c) gli impatti sui sistemi urbani o comunque su aree abitate in riferimento alle componenti di cui al comma a) e alla salute umana considerando a tal fine anche gli effetti reciproci generati dall'illuminazione;
- d) i rischi connessi alla sensibilità dei luoghi e agli impatti sopra richiamati.

3. Le misure di **prevenzione** riguardano la fase di programmazione o progettazione degli interventi, di norma accompagnata da processi di valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza. Tali misure sono volte ad individuare le compromissioni evitabili in fase di programmazione e localizzazione degli interventi, valutando fra più alternative da pesare in funzione dell'entità delle misure di cui ai successivi commi. Nell'ambito della pianificazione comunale assume pertanto un ruolo strategico la corretta individuazione e allocazione dei fabbisogni insediativi di cui ai precedenti artt. 80

e 81, anche attraverso azioni di coordinamento locale di cui all'art. 7, forme di perequazione territoriale fra enti di cui all'art. 8 e forme di perequazione e compensazione urbanistica.

4. Le misure di **mitigazione** riguardano la riduzione degli impatti residui in sito da porre in essere in fase di pianificazione di dettaglio e progettazione. Le mitigazioni hanno ad oggetto i manufatti edilizi e la relativa pertinenza e riguardano sia gli aspetti quantitativi che qualitativi: gli aspetti quantitativi sono riferiti al dimensionamento delle singole previsioni; gli aspetti qualitativi sono riferiti alle caratteristiche morfologiche, tipologiche, compositive e costruttive delle dei manufatti edilizi e della pertinenza. Le misure di mitigazione a verde integrano il sistema della rete verde e della rete ecologica di connessione tra ambiente urbano e lo spazio rurale, con particolare riferimento ai margini urbani a rischio di degrado paesaggistico. A tal fine le previsioni degli strumenti urbanistici prevedono mitigazioni verdi di separazione o filtro con il contesto rurale, anche di consistente entità, che nel tempo possono essere traslate accompagnato lo sviluppo urbano. L'allegato V alla normativa di piano riporta esempi di buone pratiche per l'inserimento di infrastrutture e insediamenti nel contesto.

5. Le misure di **riparazione** riguardano gli accorgimenti e le opere in grado di riportare le risorse ambientali e paesaggistiche e i servizi ecosistemici danneggiati alle (o verso) le condizioni originarie.

6. Le misure di **compensazione** riguardano gli accorgimenti e le opere finalizzate a compensare il mancato ripristino delle risorse e/o dei servizi ecosistemici nel sito danneggiato in un sito alternativo, a partire da quelli degradati collegati al sito danneggiato. Quindi attraverso le compensazioni si ottengono benefici ambientali nell'ordine di grandezza degli equivalenti agli impatti negativi residui. Tali benefici possono consistere in riduzioni dei livelli preesistenti di criticità anche indipendenti dall'intervento, o nell'incremento di servizi ecosistemici e in economie messe a disposizione per la soluzione di problemi ambientali esistenti. Le misure di compensazione sono definite in sede di pianificazione ed attuate contestualmente all'esecuzione degli interventi, comunque prima della loro attivazione.

7. Qualora non sia possibile rispettare le condizioni di cui al comma 6 è comunque necessario compensare il mancato ripristino delle risorse e/o dei servizi ecosistemici nel sito danneggiato con misure omologhe di riqualificazione ecologica e paesaggistica in un sito alternativo anche non collegato al contesto di riferimento dell'intervento, ma coerentemente con il disegno e le finalità della Rete Ecologica e/o della Rete Verde. Le misure **compensative risarcitorie** sono prioritariamente connesse alla realizzazione di infrastrutture ambientali a rete e a progetti di attuazione della rete verde e della rete ecologica e trovano applicazione nei processi di perequazione territoriale.

8. Gli strumenti urbanistici comunali adottano per il complesso delle previsioni proposte e pregresse adeguate misure di prevenzione. Per le previsioni ritenute ottimali valutano complessivamente e singolarmente le residue misure di mitigazione, riparazione e compensazione. Per l'attuazione della rete verde e della rete ecologica si applicano i criteri compensativi dell'art. 69. Comunque, in presenza di misure di compensazione territoriale e sociale, una quota delle stesse, in misura proporzionale alle risorse complessive disponibili (indicativamente il 30%) è destinata opere di natura ambientale.

9. In caso di interventi sovracomunali le misure di cui ai commi precedenti sono oggetto di intesa con la provincia e con gli enti interessati.

Art. 24 Ambientazione delle infrastrutture

1. Ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera f) ed in coerenza con le indicazioni della DGR n. 4517 del 7 maggio 2007 e della DGR n. 8837 del 30 dicembre 2008, il PTCP definisce i criteri generali per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture di interesse sovracomunale e comunale ed il corretto rapporto dei nuovi insediamenti rispetto alle stesse infrastrutture, considerando a tal fine quelle lineari esistenti e di nuova realizzazione.

2. Per le nuove previsioni l'attività di progettazione e pianificazione generale e di settore individua in via preliminare e in relazione all'entità delle opere l'ambito di studio, ovvero il contesto ove è possibile il verificarsi di interferenze fra tracciati infrastrutturali e componenti ambientali, paesaggistiche e insediamenti, considerando a tal fine:

- a) gli impatti locali generati dall'infrastruttura sull'ambiente in fase di cantiere e in esercizio in riferimento alle componenti ambientali suolo, acqua, aria rumore e fattori climatici, flora, fauna e biodiversità e connessione ecologica;
- b) gli impatti sul sistema rurale e paesaggio considerando le unità di paesaggio e gli ambiti sistemi ed elementi alle diverse scale di declinazione e alle diverse profondità visive, con particolare riferimento ai vincoli e alle rilevanze paesaggistiche;

- c) gli impatti sui sistemi urbani o comunque su aree abitate in riferimento alle componenti di cui al comma a) e alla salute umana considerando a tal fine anche gli effetti reciproci generati dall'illuminazione;
- d) i rischi connessi alla sensibilità dei luoghi e agli impatti sopra richiamati, compresi quelli che riguardano la realizzazione ed esercizio dell'infrastruttura stessa.

3. Fatte salve le valutazioni di cui al comma 2, il PTCP rappresenta, alla tavola 1.2 le fasce di ambientazione delle infrastrutture di mobilità lineare di cui all'art. 19, comma 2, lettere a), b) e c), ovvero gli ambiti dove di norma si verificano i principali impatti generati da infrastrutture o insediamenti ad esse connessi, nei quali porre in essere i necessari interventi di mitigazione e compensazione di cui all'art. 83 fino al primo fronte edificato:

- a) per le infrastrutture di mobilità operano le seguenti fasce di ambientazione misurate per ciascun lato dall'asse dell'infrastruttura indipendentemente dalla collocazione in aree urbane o extraurbane:
 - I. m. 110 per la viabilità primaria;
 - II. m. 70 per la viabilità extraurbana principale;
 - III. m. 50 per la viabilità extraurbana secondaria;
 - IV. m. 50 per le ferrovie storiche e metropolitane;
- b) per le infrastrutture diverse da quelle di mobilità operano fasce di ambientazione pari alle fasce di rispetto incrementate del 50%;
- c) in caso di nuove previsioni urbanistiche deve essere comunque considerato l'ambito di studio di cui al comma 2.

4. Ad integrazione della normativa di settore, nelle aree di cui ai commi 2 e 3, in fase di progettazione e pianificazione di infrastruttura e previsioni urbanistiche, in relazione all'entità delle opere e al livello di traffico previsto, si applicano i seguenti criteri:

- a) per gli impatti ambientali si fa riferimento alle modalità di cui alla DGR n. 4517 del 7 maggio 2007;
- b) per l'inserimento rurale e paesaggistico devono essere considerati:
 - I. la percezione dell'infrastruttura alle diverse profondità visive dagli ambiti, sistemi ed elementi rilevanti nel contesto di riferimento (visuale passiva);
 - II. la percezione di ambiti, sistemi ed elementi rilevanti nel contesto di riferimento alle diverse profondità visive rispetto alla nuova visuale dinamica generata dall'infrastruttura (visuale attiva);
 - III. gli interventi di mascheramento, filtro, riqualificazione o valorizzazione da porre in essere sull'infrastruttura, sugli altri oggetti paesaggistici o in posizione intermedia atti a mitigare e se necessario compensare gli impatti reciproci generati secondo lo schema di cui all'allegato V alla normativa di piano;
 - IV. gli interventi di ricomposizione fondiaria;
 - V. gli eventuali interventi di compensazione da porre in essere prioritariamente nel contesto di riferimento e secondariamente all'esterno dello stesso.
- c) per il rapporto con i sistemi urbani deve essere prioritariamente considerata l'opportunità di:
 - I. estendere l'arretramento dell'edificazione determinato dalle fasce di rispetto di legge delle infrastrutture ai corridoi di salvaguardia di cui all'art. 23 , applicando a tal fine le relative dimensioni anche alle infrastrutture esistenti e in costruzione e alle opere programmate in via definitiva di cui all'art. 19, comma 2 lettere a) e b), e ponendo particolare attenzione alle funzioni sensibili o che prevedono la prolungata permanenza di persone;
 - II. attrezzare la porzione di fascia di ambientazione prossima all'infrastruttura, per almeno 1/3 della dimensione, esclusivamente a verde e per i rimanenti 2/3 a verde misto ad attrezzature leggere scoperte comunque filtranti, compresi i parcheggi, secondo gli schemi tipo di cui all'allegato V alla normativa di piano e secondo tecniche di *preverdissement*. Nei casi in cui sia necessaria l'impermeabilizzazione dei suoli, sono comunque garantite le aree a verde;

- III. in presenza di insediamenti unitari e insediamenti sovracomunali (ad esempio aree produttive sovracomunali e grandi strutture di vendita) la fascia di ambientazione è destinata esclusivamente a verde con effetto mascherante rispetto all'infrastruttura;
 - IV. integrare le recinzioni, laddove necessarie, con le opere di sistemazione a verde;
 - V. controllare la qualità tipologica e materica degli edifici visibili dall'infrastruttura (mitigazione passiva).
 - VI. Individuare gli eventuali interventi di compensazione da porre in essere prioritariamente nel contesto di riferimento e secondariamente all'esterno dello stesso;
- d) per i rischi devono essere considerati il rischio idrogeologico, sismico, valanghe, incidente rilevante e comunque tutti i rischi che interessano il contesto di riferimento, adottando gli accorgimenti necessari per prevenirne e ridurne l'entità.
5. Per le motivazioni sopra espresse le fasce di ambientazione della rete viaria sovracomunale e locale ad alta intensità di flusso (livelli di servizio superiori al B) non sono classificabili come corridoi primari e secondari della rete ecologica.

Valutazione della variante - modello di riferimento Regione Lombardia

Di seguito l'analisi della proposta di variante in coerenza con la normativa di riferimento richiamata in premessa.

Punto 1 – recepimento rotatoria

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
in quale misura la proposta di Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di Variante interferisce con il criterio di valutazione richiamato relativamente AL TEMA INFRASTRUTTURE E VIABILITA' TRATTANDOSI DI ROTATORIA VIABILISTICA ADEGUATA A PARERI DI ENTI SOVRACCOMUNALI TERRITORIALMENTE INTERESSATI
in quale misura la proposta di Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di Variante interferisce con il criterio di valutazione richiamato AL TEMA INFRASTRUTTURE E VIABILITA' TRATTANDOSI DI ROTATORIA VIABILISTICA ADEGUATA A PARERI DI ENTI SOVRACCOMUNALI TERRITORIALMENTE INTERESSATI
la pertinenza della proposta di Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS.
problemi ambientali pertinenti la proposta di Variante	La proposta di variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS.
la rilevanza della proposta di Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La proposta di Variante non interferisce con il criterio di valutazione richiamato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Effetti probabili, reversibilità. La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS al fine della minimizzazione dei potenziali impatti negativi
carattere cumulativo degli effetti	Cumulativi
natura transfrontaliera degli effetti	Non pertinente
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non pertinente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Carattere SOVRACCOMUNALE in relazione alle previsioni viabilistiche
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ▪ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo 	Nessuna interferenza con aree di particolare connotazione naturale o del patrimonio culturale. La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS al fine della minimizzazione dei potenziali impatti negativi
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	ZPS Val Grigna in comune di Esine, molto distante dal contesto oggetto di Variante; si vedano gli esiti della Valutazione di Incidenza. SIC, Parchi, etc, all'esterno del territorio comunale

Punto 2 – individuazione di nuova area a parcheggio, 1.487 mq

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
in quale misura la proposta di Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato
in quale misura la proposta di Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato
la pertinenza della proposta di Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS.
problemi ambientali pertinenti la proposta di Variante	La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS.
la rilevanza della proposta di Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Effetti probabili, reversibilità. La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS al fine della minimizzazione dei potenziali impatti negativi
carattere cumulativo degli effetti	Cumulativi , CONSUMO DI SUOLO
natura transfrontaliera degli effetti	Non pertinente
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non pertinente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Carattere COMUNALE
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ▪ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo 	Nessuna interferenza con aree di particolare connotazione naturale o del patrimonio culturale. La proposta di Variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS al fine della minimizzazione dei potenziali impatti negativi
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	ZPS Val Grigna in comune di Esine, molto distante dal contesto oggetto di Variante; si vedano gli esiti della Valutazione di Incidenza. SIC, Parchi, etc, all'esterno del territorio comunale

Punto 3 – SUDDIVISIONE STRALCIO A IN DUE STRALCI A1 E A2

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
in quale misura la proposta di Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato
in quale misura la proposta di Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato
la pertinenza della proposta di Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Non pertinente
problemi ambientali pertinenti la proposta di Variante	Non pertinente
la rilevanza della proposta di Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Non pertinente

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non pertinente
carattere cumulativo degli effetti	Non pertinente
natura transfrontaliera degli effetti	Non pertinente
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non pertinente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Carattere COMUNALE
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ▪ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo 	Nessuna interferenza con aree di particolare connotazione naturale o del patrimonio culturale. Non pertinente
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non pertinente

Punto 4 – riduzione della percentuale minima di quota residenziale da 50% a 30% mq di slp per l'intero comparto

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
in quale misura la proposta di Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato
in quale misura la proposta di Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di Variante NON interferisce con il criterio di valutazione richiamato
la pertinenza della proposta di Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Non pertinente
problemi ambientali pertinenti la proposta di Variante	Non pertinente
la rilevanza della proposta di Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Non pertinente

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non pertinente
carattere cumulativo degli effetti	Non pertinente
natura transfrontaliera degli effetti	Non pertinente
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non pertinente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Carattere COMUNALE
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ▪ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo 	Nessuna interferenza con aree di particolare connotazione naturale o del patrimonio culturale. Non pertinente
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non pertinente

Scenari previsionali

Non si aprono scenari previsionali di ampio respiro contestualmente alla presente proposta di Variante in quanto il progetto definitivo-esecutivo ha vagliato le possibili alternative progettuali. L'area a parcheggio è a corollario della nuova proposta viabilistica.

ANALISI DEGLI IMPATTI ED ENTITÀ DELLE RIPERCUSSIONI DELLA VARIANTE SULL'AMBIENTE. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI

Con apposito elenco puntato (qui di seguito), il Rapporto Preliminare fornisce **PRESCRIZIONI** al fine del miglioramento del quadro ambientale in essere da realizzarsi in sede attuativa degli ambiti oggetto di Variante.

PRESCRIZIONI

- a a a a a a a a a a a

Sono invariati, rispetto al PGT, gli effetti indotti e le pressioni ambientali previste legate a fattori derivanti dalla componente antropica, in quanto sono mantenute le quantità complessive edificatorie del PGT; lo stralcio parziale dell'AT09 produce riduzione del carico antropico e, di conseguenza, degli effetti sull'ambiente legati ai consumi.

A fronte di quanto sopra è comunque auspicabile che l'attuazione delle previsioni di Variante segua alcuni criteri realizzativi di sostenibilità riferiti alle singole componenti ambientali, di seguito indicati.

ARIA, ATMOSFERA, FATTORI CLIMATICI

La riorganizzazione dell'incrocio attuale mediante rotatoria induce ad un netto miglioramento della gestione dei flussi di traffico siano essi di scorrimento, di penetrazione nell'edificato nuovo e già presente.

- prevedere, in fase di cantiere, la riduzione della produzione di polveri attraverso accorgimenti di gestione ottimale delle lavorazioni.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- deve predisporre corretta progettazione della raccolta e dello smaltimento delle acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali nel rispetto dei regolamenti e della normativa di riferimento;
- deve essere rispettata la normativa dedicata all'invarianza idraulica.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Classe di fattibilità geologica 3

- si richiamano i contenuti della relazione geologica allegata al progetto esecutivo della rotatoria.

RUMORE

La riorganizzazione dell'incrocio attuale mediante rotatoria induce ad un netto miglioramento della gestione dei flussi di traffico siano essi di scorrimento, di penetrazione nell'edificato nuovo e già presente.

- prevedere, in fase di cantiere, la riduzione della produzione di rumori attraverso accorgimenti di gestione ottimale delle lavorazioni.

RETE ECOLOGICA

Relativamente al tema di Rete Ecologica si richiama, per completezza delle prescrizioni attuative a carico del contesto di Variante, quanto prescritto nella Relazione Istruttoria di compatibilità al PTCP - *Piano di lotizzazione per l'ambito di trasformazione AT10 di Via Faede in variante al PGT, adottato con DCC n. 34 del 29/08/18, ai sensi degli articoli 13 e 14 della Lr 12/05 e s.m.i.*

6.1.3 Ambiente biotico e Rete Ecologica Provinciale

Si riporta di seguito la valutazione espressa dall'Ufficio *Rete Ecologica e Aree Protette* del Settore della Pianificazione Territoriale:

“Richiamando la sensibilità ecologica della porzione di territorio oggetto di interesse, si prende atto che sebbene sia stata prevista la messa a dimora di piante e di siepe secondo i quantitativi di cui al Computo Metrico Estimativo, ciò non è supportato dal progetto di mitigazione ecologica che era stato correttamente previsto (e prescritto) per il riequipaggiamento del Piano di Lottizzazione affinché assumesse un effettivo “bagaglio ecologico” (vedi pag. 42 del Rapporto Preliminare).

Trattandosi di un'area interessata dall'essere appartenente al Secondo Livello della RER e che viene lottizzata, si prescrive di assicurare la coerenza tra la variante in argomento e gli obiettivi della REC e pertanto di prevedere – e realizzare - un progetto di mitigazione ecologica da parte di

professionista competente in materia, che tenga conto di tutti i punti enunciati a pag. 42 del Rapporto preliminare per favorire funzione di connessione ecologica di supporto e così assicurare la sostenibilità dell'intervento dal punto di vista ecologico.

Nella fase di redazione del progetto si tenga conto che la proposta di lagestroemia, indicata per la pista ciclabile, è sconsigliata in quanto non autoctona, sebbene costituisca una delle specie maggiormente utilizzate per l'arredo verde urbano.

Inoltre, come anticipato sin dal marzo 2018, si raccomanda che le aree destinate a parcheggio siano mantenute con caratteristiche di permeabilità, ad es. con l'utilizzo di “erbablock”, terre stabilizzate o ghiaino e con la messa a dimora di specie arboree esclusivamente autoctone.

In coerenza con l'aggiornamento della documentazione secondo le prescrizioni necessarie, si richiede di trasmettere alla Provincia documentazione fotografica ante e post operam, al fine di consentire il monitoraggio del PTCP e di costituire un Abaco delle Buone Pratiche per la salvaguardia e la realizzazione della rete ecologica sovralocale e locale”.

- deve essere predisposto un progetto specifico di rete ecologica d'ambito da figura professionale specializzata; il progetto attuativo deve garantire quanto segue:
 - le aree della riqualificazione ambientale (a margine dell'ambito AT10) devono essere equipaggiate con specie autoctone finalizzate a creare steppin stone e corridoi ecologici;
 - le opere di connessione viaria previste all'esterno dell'ambito devono garantire l'efficacia della previsione di PGT di inserimento di una fascia a filtro ambientale con impianto alberato lungo la SS. 42;
- per l'area a parcheggio di nuova previsione:

Inoltre, come anticipato sin dal marzo 2018, si raccomanda che le aree destinate a parcheggio siano mantenute con caratteristiche di permeabilità, ad es. con l'utilizzo di “erbablock”, terre stabilizzate o ghiaino e con la messa a dimora di specie arboree esclusivamente autoctone.

- siano rispettate le prescrizioni di cui all'art. 42 delle NTA del PTCP **Art. 24 Ambientazione delle infrastrutture**, e nello specifico:

II. attrezzare la porzione di fascia di ambientazione prossima all'infrastruttura, per almeno 1/3 della dimensione, esclusivamente a verde e per i rimanenti 2/3 a verde misto ad attrezzature leggere scoperte comunque filtranti, compresi i parcheggi, secondo gli schemi tipo di cui all'allegato V alla normativa di piano e secondo tecniche di *preverdissement*. Nei casi in cui sia necessaria l'impermeabilizzazione dei suoli, sono comunque garantite le aree a verde;

- in riferimento all'ambito AT09 si prescrive di prevedere la concentrazione fondiaria a ridosso dell'edificato, verso la strada, creando continuità ecologica tra verde privato di nuova previsione, contiguo agli ambiti agricoli ed il verde di pertinenza delle abitazioni dell'AT 09.

TRAFFICO VEICOLARE

- gli interventi edificatori, devono configurarsi come opportunità per contribuire/compartecipare ad interventi di miglioramento e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale, incentivandone l'utilizzo, a scapito dell'uso di auto private e mezzi propri;
- gli interventi edificatori, devono configurarsi come opportunità di utilizzo, ove necessario e ancorché ridotti gli spazi, di barriere di mitigazione verso le arterie stradali SS 42 del Tonale e della Mendola e SP8;
- incoraggiare i cittadini ad un ripensamento della gamma di opzioni di trasporto disponibili, scegliendo il modo giusto per spostarsi, e favorendo, per i brevi tragitti, lo spostamento a piedi o in bicicletta

RUMORE

- risulta utile consultare il Manuale per la difesa dal rumore generato dai mezzi di trasporto edito dalla Regione Lombardia - Settore Coordinamento per il territorio;
- si deve, inoltre, prevedere che durante tutto il periodo di cantierizzazione, nei limiti del possibile, i rumori prodotti disturbino il meno possibile gli elementi sensibili circostanti (abitazioni, etc).

RIFIUTI

- devono essere perseguiti obiettivi di incremento di percentuale di raccolta differenziata;
- si deve, inoltre, prevedere che durante tutto il periodo di cantierizzazione, i rifiuti prodotti vengano gestiti secondo le normative di riferimento.

CONSUMI ENERGETICI

- ridurre consumi energetici, adottare azioni di risparmio energetico anche in relazione ai contenuti del PAES, del Regolamento Edilizio e dell'Allegato Energetico;
- ridurre i consumi energetici sia degli impianti legati alla pubblica illuminazione sia relativi agli impianti privati;
- incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO

La proposta di Variante puntuale ritiene di confermare l'impianto del monitoraggio proposto a suo tempo in sede di stesura del PGT e del contestuale Rapporto Ambientale.

L'attuazione del sistema di monitoraggio in fase di gestione del PGT è regolamentata dall'art. 7 delle NTA del PdR di seguito richiamato.

Art. 7 - Monitoraggio dello stato di attuazione del PGT

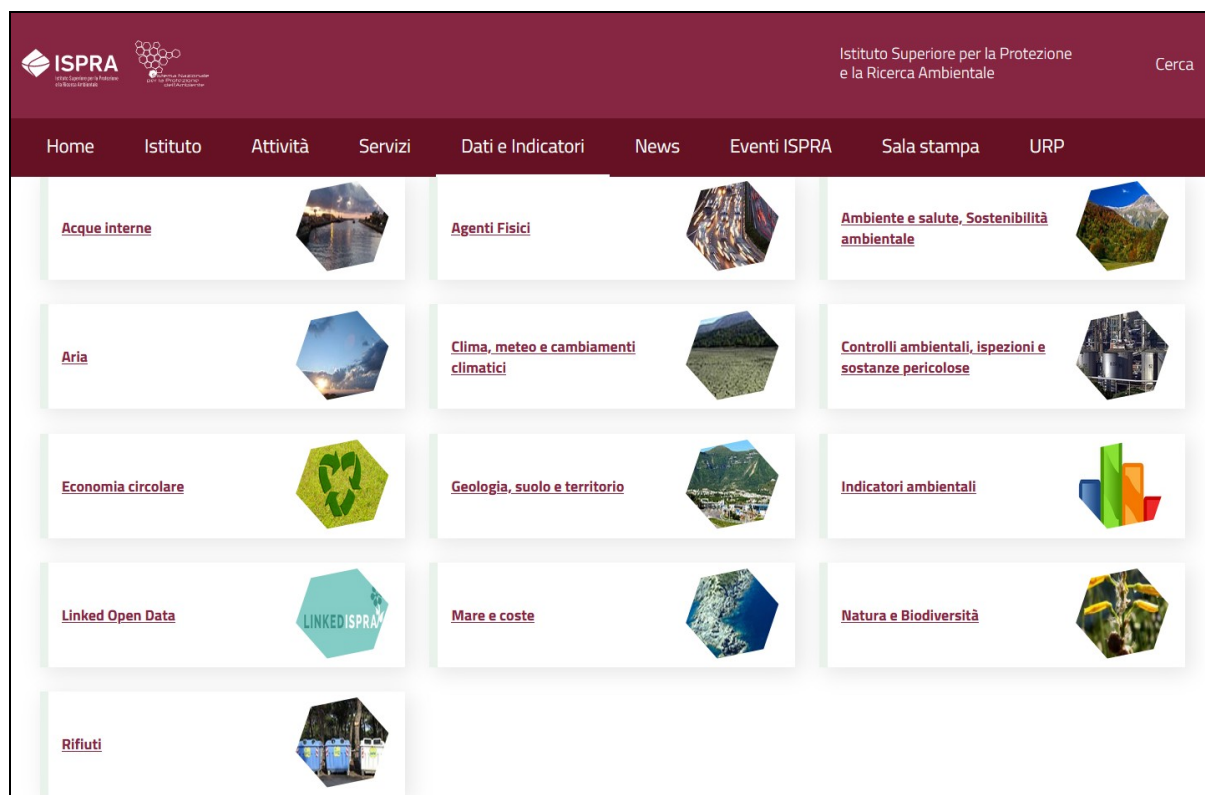
1. Al fine di consentire la verifica dello stato di attuazione del PGT ed il monitoraggio dello stato ambientale del Comune di Esine, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), contiene una matrice di indicatori ambientali e territoriali, da aggiornare e integrare in base alle definizioni specifiche emanate da parte della Regione Lombardia.

Scopo della matrice è:

- permettere di valutare il miglioramento o il peggioramento della situazione ambientale, conseguente all'attuazione delle azioni del PGT, rispetto ai dati allo stato disponibili;
- integrare con una più ampia serie di dati la matrice stessa, per affinare sempre più la valutazione sullo stato dell'ambiente.

2. Il monitoraggio sarà effettuato dagli Uffici comunali ovvero dall'Autorità competente nominata ai sensi della DCR. n. VIII/351 del 13/03/2007 e della DGR. n. VIII/6420 del 27/12/2007 e smi, secondo le modalità definite dal Rapporto Ambientale.

E' attualmente in corso la Revisione Generale del PGT di Esine; si richiama l'opportunità di verificare l'efficacia del monitoraggio anche alla luce delle nuove disposizioni normative.



<https://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati>

PROPOSTA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

Per i motivi espressi nel presente Documento “Rapporto Preliminare” si propone per la Variante l'esclusione dalla procedura di VAS, ferme restando le PRESCRIZIONI indicate nel presente documento e gli accorgimenti progettuali definiti dalla proposta progettuale che vanno nella direzione della maggiore sostenibilità dell'intervento e nella mitigazione dei potenziali effetti ambientali negativi tenuto conto che la Variante non prevede consumo di suolo nuovo.

Ing. Marcella Salvetti

Cevo, aprile 2023